

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 27 APRILE 2006

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

INDICE

COMMA 11 Presentazione di interrogazioni ed interpellanze.....	3	COMMA 15 Rinnovo convenzione tra i Comuni di Riccione e Misano Adriatico per la gestione dei servizi per l'infanzia. (Rel. Ass. Vescovi Sabrina).....	37
COMMA 12 Difensore Civico. Relazione sull'attività svolta nell'anno 2005.....	7	COMMA 16 Legge Regionale 26.07.03 n. 14, articolo 4, comma 2 – Criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. Approvazione. (Rel. Ass. Castellani Bruno).....	38
COMMA 13 Società Riccione Terme SpA – Permesso di costruire in deroga alle vigenti norme del PRG e del regolamento edilizio. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	14		
COMMA 14 Struttura denominata "Palaterme". Approvazione modifica linee di indirizzo. (Rel. Ass. Berardi Lucio).....	32		

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

La seduta inizia alle ore 19.01

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	assente
Galli Fabio	assente
Angelini Enrico	assente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	assente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	assente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	assente
Serafini Guglielmo	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	assente
Fuzzi Giacomino	assente
Ciabochi Walter	presente
Bordoni Livia Agnese	assente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 13** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Galasso Mario, Cavalli Francesco, Casadei Alessandro.

Sono assenti i Signori Assessori: Berardi Lucio, Castellani Bruno, Cevoli Morena, Vescovi Sabrina, Stacchini Dorian.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

PRESIDENTE

Prima di dare inizio a questo Consiglio Comunale, inviterei tutti i Consiglieri ad un minuto di silenzio per i gravissimi fatti che sono successi a Nassiriya.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Vi ringrazio. Mi aveva chiesto la parola il Consigliere Walter Ciabochi in merito a questi fatti. Prego Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Intanto volevo esprimere, a nome dell'Arma dei Carabinieri e dei carabinieri in congedo, grazie a lei e all'Amministrazione per aver osservato questo minuto, come è successo nell'altra circostanza dei gravissimi fatti di Nassiriya. Questa situazione mi vede particolarmente addolorato questa sera perché io stesso ho avuto modo di servire il mio paese all'estero e di portare con orgoglio quelle stellette. Vorrei esprimere, oltre al terzo deceduto che dobbiamo purtroppo annoverare oggi, anche quel caporale rumeno che ha avuto l'ardire di essere all'interno di quel convoglio. Voglio poi fare un'ultima considerazione che è quella del Generale Gottardo, che ha detto che spesso e volentieri – e questo l'ho sperimentato anche sulla mia pelle – i soldati impegnati in missioni di pace all'estero sono e si sentono portatori di pace, ma spesso dimenticano, e i terroristi questo lo sanno bene, che sono in uno scenario di guerra. Quindi io voglio ringraziare tutti, e voglio dire che portare gli alamari all'estero e servire il proprio paese, e lasciare lì la propria vita, significa aver esportato quell'idea che in Italia esiste, perché il paese è stato unito anche in questa circostanza, e spostare la nostra cultura e il nostro modo di fare ed essere sempre e comunque costruttori di pace. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Partiamo dal punto numero 11 all'ordine del giorno.

COMMA 11

Presentazione di interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE

La prima interrogazione/interpellanza è del Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita, ed ha per oggetto: "Servizio di controllo rapido per i parcheggi destinati ai portatori di handicap". Consigliere Savoretti, a lei la parola.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

Con questa interrogazione il gruppo de La Margherita propone di istituire un'unità di Polizia Municipale, stimata in due addetti, ai quali affidare come incarico prioritario il controllo del corretto utilizzo dei parcheggi riservati ai portatori di handicap.

La realizzazione di questo tipo di servizio, necessario per scoraggiare quanti utilizzano tali parcheggi senza averne alcun titolo, privando di un bene necessario coloro che hanno difficoltà motorie. Può essere realizzato ad esempio, rendendo operativo un numero di telefono dedicato da pubblicare nelle zone dove esistono posti auto riservati; cioè fisicamente con un numero si ha la possibilità di contattare direttamente l'ente, in modo da permettere un intervento rapido.

Pensiamo in particolare alle situazioni come il parcheggio di un supermercato, dove la sosta è abitualmente abbastanza breve e di solito non permette ai controllori di giungere sul posto in

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

tempo. Per cui i contravventori sono ragionevolmente al riparo dalle sanzioni previste per questo tipo di infrazione.

Siamo certi che il servizio sia di grande utilità per coloro che, pur avendone titolo, non possono usufruire di parcheggi riservati per far fronte a handicap fisici. Inoltre il rapido intervento aiuterà a finanziare il costo del servizio garantito dai due addetti con le sanzioni comminate. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Do ora la parola al Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia, che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Mancata consegna documenti richiesti. Questione morale".

Prego Consigliere Pecci.

Cons. PECCI

Nell'interpellanza presentata in data 9 febbraio 2006 sulla questione morale, ho chiesto di consegnare copia dei documenti relativi ai punti a, b, c, d dell'interpellanza medesima che allego.

Chiedo altresì di consegnare copia di tutti i progetti edilizi, DIA compresi, presentati a firma dell'Assessore Morena Cevoli nella precedente ed attuale legislatura fino alla data del 9 febbraio 2006 e l'esito procedurale degli stessi.

Chiedo infine copia di tutte le delibere comunali delle legislature '99-2004 e 2004-2006 in materia urbanistica, che avevano visto la presenza ed il voto dell'Assessore Cevoli.

Poiché nella risposta a detta interpellanza mi veniva riferito della disponibilità alla consegna della documentazione richiesta, reiteravo durante la seduta consiliare la domanda.

Purtroppo, a distanza di circa due mesi e mezzo dalla mia interpellanza, la documentazione non mi è stata ancora consegnata.

Detto che la legge riconosce ad ogni Consigliere Comunale il diritto di ottenere copia degli atti amministrativi imponendo all'Amministrazione di consegnarli, formula la presente interpellanza chiedendo al Sindaco di riferire a questo Consiglio i motivi del ritardo ed entro quale termine intende provvedere.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al Consigliere Pelliccioni del gruppo consiliare Democratici di Sinistra, che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Adolescenti e tempo libero nel periodo estivo".

Prego Consigliere.

Cons. PELLICCIONI

Buonasera Presidente.

Io ho rivolto questa interpellanza ai due Assessori: alle Politiche Sociali, Morena Cevoli, e ai Servizi Educativi, Sabrina Vescovi.

Ad entrambe perché il problema degli adolescenti riguarda tutti e due gli Assessorati, e anche nell'intento di fare in modo che i due Assessorati possano stabilire un accordo comune, perché penso che ci sia la necessità nella nostra città di porsi il problema riguardo a questa fascia di età, che ha come caratteristica quella del cambiamento nel fisico, nel corpo e nella mente, e che soprattutto ha bisogno di maggiore autonomia da parte degli adulti e luoghi di aggregazione.

Questo problema mi sembra più forte durante il periodo estivo, quando logicamente i ragazzi hanno più tempo a disposizione perché cessano le attività scolastiche e cessano anche molte delle attività sportive.

Ci sono diversi luoghi di aggregazione nella nostra città, che sono luoghi spontanei. Faccio riferimento sicuramente in primo luogo ai luoghi di aggregazione delle parrocchie. Io ricordo per esempio che l'anno scorso Don Giorgio era intervenuto anche sulla stampa perché c'erano state delle difficoltà, in quanto i ragazzi in questo periodo poi sono anche meno vigilati dalle famiglie che sono più impegnate per altre cose.

Ora, cosa chiedo? Sono partita dal presupposto, dalla premessa che i ragazzi a questa età hanno bisogno di luoghi di aggregazione, e a partire da questo faccio questa proposta molto semplice. Chiedo ai due Assessorati di istituire un tavolo di lavoro per pensare eventualmente a delle iniziative, e soprattutto mettere in rete quello che nella città esiste. Naturalmente mettere in rete con gli accordi delle associazioni e degli enti che se ne occupano già e fanno delle proposte o in campo ambientale, in campo culturale, in campo ricreativo, a questa fascia di età.

Quindi io confido, anche perché in passato noi avevamo un servizio specifico rivolto agli adolescenti che era il Centro Estivo Bertazzoni, che ha abbandonato questa fascia di età, in parte forse più per motivi economici che perché non più rispondente quel servizio a questa fascia di età. Penso sia utile istituire un momento di lavoro per pensare ad un'offerta che non sia un'offerta soltanto gestita in proprio, ma che metta in rete le risorse che ci sono già presenti nella città.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pelliccioni.

Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare Lista Civica, che ha

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Spogliatoi piscina comunale".

Cons. BEZZI

Se riesco a leggerle tutte e due è meglio.

PRESIDENTE

Penso di sì, perché questa sera per le interrogazioni/interpellanze abbiamo 45 minuti. È il tempo rimasto dalle risposte della precedente seduta.

Cons. BEZZI

Allora vado nell'ordine che suggerisce lei.

Egregio signor Sindaco, mi viene riferito da più di un cittadino che frequenta la nuova piscina comunale, che lo stato degli spogliatoi non corrisponde a quella qualità che una struttura così prestigiosa dovrebbe avere. Mi riferisco ovviamente alla nuova piscina.

Senza citarle ad una ad una le manchevolezze, che vanno da luci che non si accendono con persone costrette a cambiarsi al buio, questo me l'hanno riferito personalmente due persone che sono entrate nello spogliatoio, non c'era la luce e quindi hanno dovuto cambiarsi al buio, asciugacapelli che non funzionano e quant'altro; quindi strutture di spogliatoio lasciate in stato non decoroso.

Sono a chiederle in primis a chi compete, se al Comune o alla Polisportiva Comunale il ripristino di un decoro stato degli spogliatoi, e che tipi di intervento la sua Amministrazione intende porre in essere per fare fronte a tale problema. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Massari del Gruppo Consiliare Misto, che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Emendamenti a Bilancio di Previsione 2006".

Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

In sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2006 furono presentati, come spesso accade, diversi emendamenti dei gruppi consiliari. Nella fattispecie il gruppo di mia appartenenza ne presentò tre, tutti tesi a spostare risorse sui capitoli di spesa per il sociale,

Di questi tre emendamenti uno, il primo, inerente l'aumento della quota parte del Comune al fondo sostegno degli affitti, fu subito approvato; mentre gli altri due relativi, uno al prestito d'onore e l'altro al sostegno e all'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili, furono respinti,

ma con l'impegno da parte della Giunta a realizzarli attraverso le prime variazioni di Bilancio dell'anno. Questo perché la loro bocciatura era ovviamente soltanto, per così dire, di natura tecnica e non nel merito politico.

Ora, con l'approssimarsi della buona stagione matura anche il tempo per le consuete e indispensabili variazioni di Bilancio che attualizzano il Bilancio con la realtà quotidiana.

In questa ottica e senza retorica, siamo dunque a rammentare all'Amministrazione Comunale l'impegno preso in sede di approvazione del Bilancio. E avendo avuto modo di notare come nella prima variazione intervenuta non ci fosse traccia delle modifiche inerenti i due emendamenti sopra citati, sono qui a chiedere all'Assessore Angelini in quali tempi, con quali modalità e con quali strumenti intenda adempiere a quanto concordato.

In secondo luogo vorrei inoltre chiedere all'Assessore se non pensa di dare un carattere strutturale, cioè definitivo, alle economie di scala finora messe in opera e a quei risparmi fin qui attuati, spostando così definitivamente tali risorse nei capitoli destinati ai servizi sociali. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere Prioli Adriano del gruppo consiliare Democratici di Sinistra, che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Incrocio tra i viali Pisacane e Tito Speri".

Consigliere, a lei.

Cons. PRIOLI

Nel mese di giugno del 2005, praticamente un anno fa, su mandato dei cittadini dei viali Pisacane e Tito Speri, scrissi all'Amministrazione Comunale e alla Geat di smussare l'angolo delle suddette strade per agevolare la transitabilità degli automezzi. Le larghezze delle strade non superano i 4 metri. Da allora ad oggi sono trascorsi circa 11 mesi e non ho ricevuto nessuna risposta, e comunque non si è operato sul posto; cosa che invece un tempo, quando la gestione ce l'aveva l'Ufficio Tecnico del Comune, una volta che c'era l'autorizzazione da parte dei privati proprietari dei terreni posti ad angolo, nello spazio di due o tre giorni si metteva mano e si riusciva ad andare incontro alle esigenze dei cittadini.

Oggi come oggi sono trascorsi otto mesi, e chiedo all'Amministrazione se ha intenzione di procedere per migliorare e risolvere il problema, oppure vuole lasciare le cose ancora così per un altro anno. Dal momento che siamo in estate, credo che difficilmente si riuscirà ad intervenire, o comunque

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

desidero sapere se ci sono stati contatti con i proprietari dei terreni interessati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Do ora la parola per la seconda interrogazione/interpellanza al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita su: "Disservizio causato dall'ente delle Ferrovie dello Stato".

Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

È in relazione a un disservizio che è stato segnalato da più cittadini, e che fra l'altro è stato anche sollevato sulle testate locali.

Nei giorni scorsi alcuni turisti ci hanno segnalato un problema di servizio causato dall'ente Ferrovie dello Stato Trenitalia. Molti dei viaggiatori hanno segnalato dei disservizi sulla linea Milano-Bologna-Ancona. A causa del numero di carrozze insufficienti e in relazione alla grande affluenza di utenti, ai disagi sui mezzi si aggiunge quanto riportato dalle testate locali sul numero di operatori presenti in biglietteria, appena uno, e sull'inesistente servizio di informazioni.

Siamo certi che l'afflusso di pubblico di questi giorni fosse ampiamente prevedibile. D'altronde la stessa scoraggiante situazione si verifica ogni anno in corrispondenza di festività e ponti.

Siamo altrettanto certi che una città a vocazione turistica come la nostra, debba avere una rete di servizi ben diversi da quelli recentemente forniti da Trenitalia.

Riteniamo con questa segnalazione sia doveroso sollecitare l'ente che presta il servizio a svolgerlo con più attenzione e dovizia.

Considerato che noi siamo una città balneare a vocazione turistica, gradiremmo che la tratta che ci riguarda venga ulteriormente implementata nei periodi di alta affluenza, soprattutto nelle festività, per evitare il calvario cui sono soggetti i nostri viaggiatori.

Gradirei quindi avere risposte a riguardo, penso sia l'Assessore Castellani il preposto, considerando la gravità del disservizio citato, e provvedere ad un incontro chiarificatorio con l'ente in questione, Trenitalia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Invito i Consiglieri e gli Assessori a porre maggiore attenzione alle interrogazioni.

Do ora la parola al Consigliere Pecci Marzio del gruppo consiliare Forza Italia, che ha la seconda interrogazione che ha per oggetto: "Inceneritore di

Riccione".

Consigliere Pecci, a lei.

Cons. PECCI

Alcuni giorni fa l'Assessore Galasso è intervenuto sulla stampa per girare ai neoparlamentari riminesi Chicchi e Vichi la lettera di Beppe Grillo inviata a Prodi contro la produzione di energia attraverso l'inceneritore dei rifiuti.

In buona sostanza l'Assessore Galasso si dichiara contro l'inceneritore di Riccione, sempre stando alla notizia stampa, e contro il suo potenziamento. Io condivido, Assessore, quanto da lei sostenuto, e cioè la pericolosità per la salute pubblica e per la qualità dell'aria che tale impianto provoca.

Abbiamo sempre manifestato la nostra contrarietà all'impianto di incenerimento locale, tanto da essere un punto qualificante del programma elettorale di Forza Italia per questa legislatura.

Detto questo formulo la presente interrogazione, per chiedere signor Sindaco se, preso atto delle dichiarazioni rese alla stampa dall'Assessore all'Ambiente Galasso, le chiedo di riferire se la contrarietà dello stesso al potenziamento dell'inceneritore di Riccione-Coriano, è una posizione personale o riflette la politica ambientale di tutta l'Amministrazione, invertendo così la linea politica fino ad oggi seguita.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare La Lista Civica, che ha per oggetto: "Verifica presenza materiale eternit alla vecchia Fornace".

Prego Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

È sempre rivolta al Sindaco e anche all'Assessore all'Ambiente.

Eccellentissimo signor Sindaco, sono a chiederle se le risulta la presenza di materiale eternit, e conseguentemente di fibre di amianto, all'interno dell'immobile ora di proprietà comunale della vecchia Fornace in Via Massaua. Che questo materiale eternit ci sia è abbastanza visibile io credo, perché sono due grandi coperture a tettoia.

Se è così, le chiedo se conosce lo stato di detto materiale, e se esso può essere considerato pericoloso per la salute dei cittadini. Questo materiale, credo, diventa pericoloso se comincia ad essere friabile o comunque a disperdere fibre nell'ambiente.

Io chiedo quindi se sono stati fatti dei controlli rispetto a questa copertura, e da ultimo quali interventi l'Amministrazione Comunale intende

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

eventualmente porre in essere per bonificare la situazione e i tempi di tali interventi.

In questo Consiglio Comunale altri Consiglieri hanno sollevato questa problematica citando privati che in qualche modo trattano questo materiale in maniera molto leggera, una maniera molto superficiale e pericolosa.

Io credo che un Comune per poter sollecitare i privati a tali tipi di comportamento, debba prima verificare i suoi di comportamenti in relazione alle proprietà pubbliche. Se l'Assessore mi darà una risposta tranquillizzante sarò più contento, se invece è pericoloso vi chiedo di intervenire nella maniera più sollecita.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli per la seconda interrogazione/interpellanza, che ha per oggetto: "Arredo Piazzale Fabbri".

Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Il Piazzale Fabbri posto sul lungomare vicino al Trampolines, destinato a parcheggio, così come si presenta quando non ci sono le auto in sosta dà l'impressione di una grande lastra di cemento.

L'erba che viene seminata negli interstizi della pavimentazione, che avrebbe a giudizio di alcuni lo scopo di creare del verde, è soltanto una presa in giro. L'ho detto altre volte e lo ripeto.

Le piante non sono compatibili con l'ambiente. Chi ha fatto la proposta di metterle a dimora dovrebbe pagare i danni, perché bastava osservare quelle della stessa specie che si trovano sulla testata di Viale San Martino, che in otto anni non sono mai cresciute di un millimetro, credo che avrebbe fatto a meno di fare questa segnalazione.

Pertanto bisogna sostituire le piante, come pure bisogna mettere a dimora su tutto il perimetro del lotto una siepe; così pure sarebbe opportuno eliminare alcuni posti di sosta per ricavare delle zone verdi, delle aiuole. Ed infine sarebbe opportuno mettere una struttura in metallo lungo la siepe per permettere ai rampicanti di salirvi.

Vista questa situazione, chiedo se l'Amministrazione Comunale intende mettere in atto alcuni di questi provvedimenti per migliorare sia l'aspetto estetico che l'aspetto ambientale. Credo che sia proprio il caso di metterci le mani. Non si può mantenere su un lungomare percorso da migliaia di persone un parcheggio che è – torno a dire – soltanto una lastra di cemento.

Quando è venuto in Dipartimento, alcuni diranno: "Perché non si è fatto allora un emendamento o qualcosa?". Perché si disse che non c'era più il

tempo per intervenire, perché diversamente la Soprintendenza alle Belle Arti non avrebbe più dato l'autorizzazione per realizzarlo entro l'anno corrente.

Durante la discussione del Comma 11 entrano ed escono i Consiglieri Angelini e Bernabei ed entrano i Consiglieri Galli, Salvatori, Bezzi, Pruccoli, Gobbi, Benedetti, Forti e Masi:
presenti 21.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Terminate le interrogazioni/interpellanze.

COMMA 12

Difensore Civico. Relazione sull'attività svolta nell'anno 2005.

PRESIDENTE

Invito al tavolo della Presidenza il Difensore Civico, dottoressa Carla Bisio. Dottoressa, la parola a lei.

Dott.ssa BISIO – Difensore Civico

Signor Presidente, grazie della parola. Saluto gli Assessori, i Consiglieri e il Segretario Comunale.

Questa è la mia seconda relazione, però quella dell'anno scorso copriva una piccola parte dell'anno e non avevo questo senso di appartenenza. Questa volta la trovo più definita nei contorni, non tanto perché sia diversa dalle relazioni precedenti, ma perché questa l'ho vissuta in diretta, solo qui i casi si assomigliano.

Ho avuto numerosi contatti. È difficile contarli tutti, ma un'approssimativa stima è di 248 prese di comunicazioni. A seguito di colloqui e di incontri sono stati aperti 101 fascicoli sulle materie che erano più interessanti e di competenza.

Alcune di queste pratiche sono ancora in itinere, perché complesse, perché richiedono tempi lunghi, di una poi parlerò. Alcune sono catalogate nella relazione che è stata mandata via e-mail a tutti i Consiglieri come prese d'atto, non perché non ce ne siamo occupati ma perché sono state passate ai servizi di competenza e quindi se ne attende la risposta, e si è passati a chi aveva più competenza di fronte a questi problemi.

Altre, forse la parte maggiore di queste prese d'atto, sono state consegnate ai servizi che hanno dimostrato, attraverso le mie piccole indagini, che si sono comportate correttamente, che hanno dato riposta corretta ai cittadini, ma che non hanno gradito forse risposte negative; comunque erano riposte tutte fondate e legittime. Prese d'atto

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

perché non sono state seguite da provvedimenti diversi da quelli già intrapresi.

Le richieste ci vengono anche da residenti di altri comuni che si trovano a soggiornare a Riccione. Ci sono stati dei casi, sono stati tutti ascoltati e alle volte anche risolti.

Ci sono poi dei residenti di Riccione con problemi in altri comuni. Tranne una che è in corso perché è un caso difficile di esproprio di un residente che ha proprietà in un altro comune, diciamo che sono state tutte risolte positivamente, quindi c'è stata disponibilità da parte dei comuni vicini.

Per quelli non residenti che ci chiedono il nostro intervento, purtroppo bisogna rispondere negativamente per mancanza di competenza. Si inviano in alcuni casi al Difensore Civico della Regione a Bologna, il quale però rifiuta questi casi se non è stata sottoscritta una convenzione con i comuni di appartenenza di questi cittadini.

Quindi diciamo che c'è stato molto interesse nei confronti della difesa civica da quanto ho potuto appurare anche nelle riunioni a Bologna da parte del Consigliere Regionale, ma c'è una parte della popolazione che non è difesa. È una parte forse ristretta rispetto alle altre regioni.

Ci sono 32 Difensori Civici nell'Emilia-Romagna. Sono tanti. Non si riescono a contare bene quelli delle altre regioni, di cui non abbiamo dati e cambiano, ma si dice che sono più nel nord e nel centro che nel sud. In realtà devo dire che regioni civilissime come la Liguria di difensori civici ne hanno 2 o 3.

Sarà un problema di economia, ma comunque diciamo che la Regione Emilia-Romagna è molto ricca di questa difesa, anche perché 32 Difensori Civici non corrispondono a 32 comuni ma a molti di più, perché molti piccoli comuni si sono associati con un unico Difensore Civico. Forse sarebbe la via da seguire. In tutte le relazioni che ho letto dei Difensori Civici regionali, c'è questo invito ai comuni a istituire questa figura del Difensore Civico.

Chi viene da noi? Mi sembrava di aver detto l'anno scorso che sono cittadini anziani con dei disagi, anche in difficoltà nel comprendere la burocrazia del proprio comune. In realtà ci siamo trovati cittadini di tutti i ceti sociali. Si dice che i più abbienti se la cavano da soli perché possono utilizzare professionisti come commercialisti, legali eccetera. In realtà di fronte a problemi come quelli posti da Telecom, Hera, RAI, non c'è avvocato che tenga e preferiscono la strada del Difensore Civico. Quindi abbiamo anche i ceti più abbienti.

Per la prima volta, da quello che ho potuto sfogliare nelle precedenti relazioni, ho trovato

giovani che si rivolgono a noi perché o si trovano a gestire da soli la propria vita di relazione, burocratica chiamiamola, o perché sono rimasti soli non potendo contare su genitori, su parenti, su cure parentali, perché magari ci sono delle invalidità, delle malattie nella famiglia che li espone a questi tipi di disagi, quindi prendono in mano la situazione familiare dal punto di vista economico e devono affrontare dei problemi nuovi, e alle volte ci si trova a doverli accompagnare in questo percorso. Questi giovani vengono spesso e sono sempre gli stessi. Non dico spessissimo, li stiamo accompagnando.

Passiamo un po' ai casi. I più frequenti riguardano, ce n'è di tutti i generi, Hera, Telecom e RAI. Con Hera sono stata abbastanza severa nella relazione dell'anno scorso per i problemi del call-center e dei rapporti con la clientela, l'utenza. In realtà devo dire che Hera si rende conto, questa società, di avere questa crisi di crescita e di dover approntare un servizio più efficiente di rapporto con il pubblico, e di farlo anche in tempi brevi.

Quindi alla serie di vari colloqui con presidenti e vice presidenti si è arrivati a degli accomodamenti per arrivare a dei tempi di intervento più brevi. Segnalazioni fatte in agosto non sono state ancora fatte nel marzo del 2006. Quindi stimolati poi di fronte a questi problemi, finiscono anche sulla stampa locale alcuni casi, c'è da pensare abbastanza bene nel prossimo futuro.

Ma chiudendo la relazione al 2005 lo stato delle cose era questo. Il problema grosso invece è dell'utenza RAI e dell'utenza Telecom. RAI non ha un indirizzo e-mail, non ha un telefono, ha degli indirizzi sparsi in tutta Italia e in ogni bolletta potete controllare indirizzi diversi. Di fronte ai reclami bisogna scrivere con posta ordinaria ad Asti. Quindi non arriva più la lettera e la risposta ce la sogniamo.

Il comportamento è abbastanza birichino. È difficile dare disdetta di un canone RAI. Soprattutto la cosa che fa più arrabbiare: anziani ricoverati in case di riposo e case di cura, ipovedenti, magari anche un po' sordastri, che non possono neanche vedere la televisione che hanno lasciato a casa loro e di cui hanno disdetto il canone. Questo mi sembra abbastanza pesante come situazione.

Ci sono stati casi semplici, casi lunghi, casi complessi. Il più complesso è stato, lo posso citare come esempio, il caso di una famiglia che viveva un grosso disagio per le condizioni psichiche di un parente che li metteva, e che li mette ancora, in grandi problemi di tipo economico, per eccesso di spese, per irrazionalità dei comportamenti.

Questi casi sono difficili perché quello veramente

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

malato si rinchiede da qualche parte, ma quello mezzo e mezzo condanna la famiglia a una vita di grande precarietà e di grande pericolo per i beni che ci sono.

Questo è stato abbastanza stimolante per me, perché ho potuto avviare una procedura con l'aiuto dell'ufficio legale dei servizi sociali, con l'aiuto dell'Ospedale di Rimini reparto Igiene Ambientale in cui questo soggetto era stato ricoverato, e con il Giudice Tutelare, per avviare una nuova procedura che sostituisce i vecchi istituti dell'interdizione e di inabilitazione che si danno in casi molto gravi, e quindi non si danno, e arrivare a predisporre quel nuovo istituto giuridico, che è l'amministratore di sostegno, che è fatto proprio per questioni di disagio che riguardano sia persone malate ma anche persone sole, anziane, che non sono in grado di amministrarsi da sole, soprattutto quando il patrimonio ha qualche valore. Questo è il caso più interessante e più complesso, è ancora in corso e dura da mesi.

Concludo con una specie di appello che viene attraverso le riunioni che si fanno a Bologna con il Difensore Civico regionale dal Difensore Civico nazionale albanese di Tirana, che invita tutta l'Italia, è un appello, laddove c'è la struttura della difesa civica, a prendersi carico di quegli albanesi che lavorano qui e che sono abituati magari a questo tipo di difesa civica, a rivolgersi a noi.

Questo appello è di dare cura e accogliimento a queste persone. A me non sono mai capitate, però posso garantire che darò le stesse attenzioni che do ai residenti. Con ciò ho finito e vi ringrazio.

PRESIDENTE

Ringrazio la dottoressa Bisio.

Chiedo se ci sono interventi da parte dei Consiglieri.

Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare La Lista Civica. Prego.

Cons. BEZZI

Io intervengo non tanto per commentare il lavoro del Difensore Civico, francamente nonostante la relazione non ne ho gli strumenti e non ritengo di averne gli strumenti, ma invece vengo a commentare una parte della sua relazione, sarà una cantilena ma è quella che mi interessa di più, che è la relazione su quelle tre o quattro righe, o dieci righe dedicate a Hera, a questa società.

Perché trovo che il Difensore Civico sottolinei, sia pure con distinguo e cercando di non rappresentare la situazione in termini gravi, come invece a me pare che siano, il rapporto che si è andato instaurando tra la nostra cittadinanza è questa società a cui sono affidati servizi importantissimi.

La cosa che mi ha colpito di più, magari io sono attento anche ai particolari facendo un mestiere particolare, è che quando il Difensore Civico, la gentilissima signora, va a indicare i referenti nei confronti dei quali ci sono maggiori problemi, nell'elencarli mette Telecom, RAI e Poste Italiane, ma sopra a questi soggetti mette Hera: per prima Hera, poi Telecom, RAI e Poste Italiane.

Io con tutto il successo che auguro alla società Hera, che mi sembra che anche come quotazioni di Borsa abbia sicuramente un notevole successo, ancora non credo che possa paragonarsi a Telecom, RAI e Poste Italiane. Cosa voglio dire con questo? Che se il comportamento di Telecom, RAI e Poste Italiane non è sicuramente giustificabile, ma stiamo parlando di autentici colossi del sistema economico italiano, la cui distanza dall'utenza è tradizionalmente un dato di fatto. Per cui questi soggetti il cittadino li vede comunque come abbastanza lontani.

Mentre il quarto soggetto, Hera, sarà una società quotata in Borsa, avrà un successo e sicuramente si allargherà, poi su quel si allargherà dirò dopo, ma è una società che gestisce i servizi all'interno di un comune, voglio dire che è in rapporto diretto con enti pubblici.

C'è una bella differenza. Cioè il livello di atteggiamento che Hera dovrebbe avere nei confronti dei cittadini utenti, deve essere per forza, dico per forza, a livello contrattuale, se vogliamo anche giuridico, di livello diverso da quello che possono offrire aziende come Telecom, Poste Italiane e RAI, che viva Dio con il Comune di Riccione non hanno, credo, nessun contratto in essere o nessuna partecipazione eccetera.

Questo lo dico perché lei auspica un miglioramento. A parte che le notizie degli ultimi giorni... un amico di Mulazzano mi ha telefonato dicendo che lui è da dieci giorni che non ha l'acqua. Mulazzano non è disperso in quale mondo irraggiungibile! Quindi sono problematiche che non riguardano soltanto il Comune di Riccione, ma riguardano un po' tutti.

Lei quindi pensa al miglioramento mentre questo denota addirittura una catastrofe, almeno in quella zona del nostro circondario.

Poi chiudo facendo notare una cosa. Attenzione, Hera ha questi rapporti difficili con l'utenza adesso, in cui ha queste dimensioni, e ha gli stessi rapporti difficili che hanno Telecom, RAI e Poste Italiane, ma questa società è destinata ad espandersi, ad ingrandirsi, perché questo è lo stato. Ha solo fatto due fusioni, le abbiamo votate anche noi, nell'ultimo periodo. E destinando ad ingrandirsi, secondo me fatalmente, spero di no, o comunque non fatalmente, ma se non attiveremo

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

delle politiche diverse, e non sto dicendo di uscire da Hera, sto dicendo delle politiche diverse di rapporti con questa società, le cose finiranno per peggiorare, non per migliorare, perché questi si ingrandiscono sempre di più e quindi ci guardano sempre con il binocolo e sempre più lontano.

Ecco che quindi se non attiveremo, cosa che secondo me è stata fatta in modo insufficiente fino adesso, politiche diverse nei confronti di questo soggetto, finiremo per creare... E per noi della minoranza, volendo fare un ragionamento di tipo speculativo-demagogico, potrebbe essere un vantaggio.

Siccome qui non cambia mai niente, che non sia Hera a far scatenare nella gente la voglia di cambiare. Non credo, però non vogliamo ragionare in maniera demagogica, almeno io. Io credo che questo problema vada risolto nell'interesse di chi ha la maggioranza, e quindi il diritto legittimo di governare questa città, e nell'auspicio di una minoranza che fa il suo dovere sottolineando questa cosa, che secondo me è arrivata a un punto intollerabile.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita.

Consigliere Savoretti, a lei.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

Un breve intervento, anche perché ci sembrava doveroso farlo come gruppo per l'impegno che la dottoressa Carla Bisio con la sua presenza dedica quotidianamente, e assolve anche un ruolo molto delicato, con situazioni anche molto difficili.

Ci sono alcune tematiche che sono state sollevate. Mi ricordo che circa due anni fa c'è stato un messaggio che è stato lanciato, se vuoi anche politico, però che era fonte di un dato anche su scala nazionale, che secondo me è molto sentito; cioè il fatto – ne ha dato conferma la dottoressa – che il disagio giovanile è determinato da uno stato di solitudine. Solitudine che è determinata da una chiusura, soprattutto nei giovani, anche con l'avvento delle tecnologie si è portati a chiudersi; mentre invece bisognerebbe trovare una forma per riuscire invece a coinvolgere anche a livello locale il giovane con le persone che invece hanno una storia, e quindi i nostri anziani.

Trovare un modo, ad esempio anche attraverso i servizi sociali, riuscire a trovare uno scambio di culture, che può essere l'anziano che trasferisce al giovane la cultura locale, che può essere fatto attraverso diverse forme. Ad esempio potrebbe

essere anche uno scambio di conoscenze per quello che riguarda l'arte culinaria, quindi la tradizione locale.

Ci può stare dentro tutto all'interno di questo. Però, ripeto, io penso che sia un aspetto da valutare, e quindi invito magari anche l'Assessore, Morena Cevoli in questo caso, che si occupa dell'Assessorato che sta svolgendo un compito importante altrettanto. Ad esempio ne è ottima testimonianza dell'importante risultato che ha avuto anche il Centro Nautilus, che ha impegnato diversi anziani.

Però sarebbe divertente riuscire a trovare una forma in cui mischiare, e trovare con degli eventi di qualsiasi natura questo scambio di conoscenze tra le parti, che io penso possa essere un arricchimento per ambedue, quindi sentirsi meno solo l'anziano, e altrettanto il giovane a recepire queste conoscenze.

Ovviamente ringrazio la dottoressa Carla Bisio per tutto l'impegno finora e riconfermiamo tutta la fiducia; anzi la ringraziamo per lo sforzo quotidiano con la sua sensibilità tutti i giorni e con il suo ruolo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Do ora la parola al Consigliere Lilli Pasini del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente.

Mi scuso innanzitutto per essere arrivata in ritardo, e spero di non aver perso parti importanti della sua relazione. Purtroppo ero fuori per motivi personali. Però leggendo la relazione e dalle cose che ho sentito al momento in cui sono arrivata, mi permetto di fare soltanto una riflessione. Una riflessione che riguarda la funzione importante del Difensore Civico.

Una funzione introdotta da pochi anni, che è stata fino ad oggi ben svolta, eccetto che per un punto dottoressa: il momento in cui lei ha deciso di fare scelte politiche. La figura del Difensore Civico è una figura che è al di sopra delle parti, è dalla parte del cittadino, e deve controllare, deve difendere, deve garantire al cittadino tutto ciò che riguarda le problematiche relative al rapporto cittadino-istituzioni.

Nel momento in cui qualche mese fa lei ha fatto la scelta di aderire all'allora tenuta del registro per le coppie di fatto, lei ha commesso – a nostro parere – un'infrazione importante. È venuta meno la fiducia che noi come gruppo consiliare, ma noi rappresentiamo un'alta percentuale di cittadini a Riccione... è venuta meno ad un suo mandato ben

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

preciso, credo per grande generosità e non per biechi giochi politici. Tant'è che nella lettera che mi ha scritto, e che ha scritto anche alla collega Mulazzani che questa sera è assente, ha cercato di spiegarlo.

Però ci tenevo a dirle che nel momento in cui si ha un ruolo come il suo occorre stare molto attenti a non scivolare nei trabocchetti che qualche Consigliere o qualche Assessore le possono porgere su un piatto d'argento.

Lei nella sua lettera dice che risponde al Consiglio, è vero, ma a tutto il Consiglio proprio perché rappresentiamo tutta la popolazione di Riccione. E in questi anni, anche rispetto al suo predecessore, credo che non ci siano mai state occasioni di nessun tipo di fare questo tipo di interventi. A malincuore, perché la stimiamo moltissimo, l'abbiamo votata, ma non per un mero gioco politico, ma perché convinti che la sua figura possa svolgere una funzione così importante.

Io mi auguro che non ci siano altre occasioni che la possano mettere in un imbarazzo, che le stesse persone che le hanno proposto allora questo registro forse non le avevano spiegato bene. Tant'è che lei stessa e tutti quanti, anche in un dibattito importante.. in Consiglio l'abbiamo detto: non era un registro di legge, era soltanto un gesto politico e come tale era giusto avvisarla ed era giusto farglielo notare.

Se poi c'è stata consapevolezza, a maggior ragione le nostre perplessità e la nostra amarezza diventano ancora più pesanti, e con un gioco di parole direi che è ancora più amaro ingoiare quel boccone che ci ha portato a darle la nostra massima fiducia. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Lilli Pasini.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo dei Democratici di Sinistra, Enrico Angelini.

Prego Consigliere.

Cons. ANGELINI

Semplicemente, come ha fatto il mio collega Savoretti, per ringraziare del lavoro svolto il Difensore Civico Carla Bisio. A noi piace come sta interpretando il ruolo. Ci piace molto perché ha questo stile, magari diverso da quello passato, di essere un profilo delicato, tra virgolette, molto femminile. E questo non perché lo diciamo noi, ma perché sentiamo i suggerimenti e le relazioni che ci danno i cittadini quando si rapportano.

Questo rapporto delicato, discreto, importante per il ruolo che ha e per le persone con cui si rapporta, ma – e questo è importante – è tenace. Questo non si desume molto dalla relazione, ma sappiamo

della tenacia con cui porta avanti le proprie cause il Difensore Civico.

Questa interpretazione del ruolo a noi piace, l'apprezziamo, e riteniamo sbagliatissimo che ci sia una forza politica che cerchi di spostare e collocare politicamente il Difensore Civico dal Difensore Civico di tutti. Ma è un vizio che hanno i nostri colleghi di fronte di etichettare le persone e i ruoli. Non è così.

Noi dei DS non siamo entrati nel merito di quella scelta. È una scelta che non collocava, era una scelta libera, poi sarà il Difensore Civico a spiegarsi probabilmente. Ma quello che voglio fare è proprio l'appello: evitiamo di collocarla. Il ruolo, non tanto la persona.

Chiudo dicendo che ho apprezzato molto anche due elementi di novità. Uno lo citava prima Savoretti: i giovani. Questo ci dimostra come il ruolo abbia ancora spazi infiniti di lavoro. Finora non era mai emerso che c'era un bisogno da parte delle giovani generazioni di rivolgersi al Difensore Civico. È uno spazio di lavoro enorme, che sappiamo che lei porterà avanti con frutto nel proseguo del suo mandato. Che il ruolo abbia ancora spazi di lavoro enormi lo dice anche il suo aspetto finale, che poi gli è stato desunto dalla comunità albanese. Anche verso gli immigrati c'è del lavoro da fare, e il Difensore Civico sarà interprete del ruolo anche verso questi cittadini. Aggiungendo di nuovo i nostri ringraziamenti per come svolge il ruolo, la invitiamo a cercare sempre meglio, verso questi nuovi ambiti che stanno emergendo, la stessa energia che ha messo fino ad oggi per il ruolo che sta svolgendo.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Enrico Angelini.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo del Gruppo Misto, Giuseppe Massari.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Nella relazione della dottoressa Bisio colgo degli aspetti positivi, che sono prima di tutto un aspetto territoriale, dove comunque veniamo edotti del fatto che l'Emilia-Romagna è una delle regioni, se non l'unica, che ha una così vasta rete di Difensori Civici, che permettono al cittadino di sentirsi meno solo di fronte alla burocrazia, di fronte ai problemi che comunque quotidianamente deve affrontare.

Credo che sia opportuno anche il richiamo che faceva il collega Bezzi sul discorso di impegnarsi politicamente, maggioranza e minoranza, per far sì che una delle nostre aziende, perché Hera di fatto è una nostra azienda, sia più vicina alle esigenze dei nostri cittadini; per far sì che quei piccoli problemi

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

che a volte sembrano insormontabili diventino qualcosa che si possa risolvere in breve tempo e con dovizia di soddisfazione da parte dei cittadini stessi.

Per quanto riguarda il ruolo del Difensore Civico la collega Pasini mi sollecita a fare delle affermazioni e a spiegare alcune situazioni. Credo che il Difensore Civico per sua natura, oltre a rispondere al Consiglio Comunale su una scelta che fa o meno il Consiglio Comunale può e deve comunque metterla in pratica, credo che sia libero e nessuno ha teso trabocchetti ad una persona di così alto spessore. Credo che io non ne ho la capacità e non è il mio stile cercare di mettere trabocchetti per una questione prettamente politica.

Credo che il Difensore Civico fra le sue prerogative ha quella di dare risposte a tutti i cittadini. Qui ha ragione la collega Pasini, ma di tutti i cittadini, per cui anche coloro che si trovano in una situazione di coppia di fatto.

Chiudo senza volere andare avanti nella polemica, soltanto con un grosso ringraziamento alla dottoressa Bisio per la sensibilità che ha dimostrato, sia nella relazione di questa sera ma soprattutto nel contatto quotidiano, nel cercare di risolvere i problemi più disparati che gli si trovano di fronte.

Basti pensare alle 248 richieste di intervento. Secondo me sono qualcosa di straordinario. Questo dimostra che il ruolo del Difensore Civico quale garante dei diritti civili della comunità nostra, nei confronti dell'amministrazione pubblica da una parte, nei confronti delle Poste, nei confronti della Telecom, nei confronti di Hera, dimostra la necessità appunto che questa figura venga istituita non soltanto nel Comune di Riccione, che fortunatamente si è dotato di questo strumento, tra virgolette, da diversi anni, ma anche nelle restanti parti del territorio, sia dell'Emilia-Romagna ma anche della nazione Italia, per far sì che il cittadino sia meno solo nei confronti della burocrazia, nei confronti, tra virgolette, dei soprusi che quotidianamente deve sopportare. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Giuseppe Massari.

Do la parola al Consigliere Walter Ciabochi del gruppo consiliare Forza Italia.

Consigliere Ciabochi, a lei la parola.

Cons. CIABOCHI

Poche parole per esprimere e rafforzare due concetti.

Noi non ci sentiamo assolutamente delle persone che etichettano i ruoli o che cercano di far capire che sta sbagliando ruolo un'altra persona.

Figuriamoci una persona che stimiamo come la dottoressa Bisio.

Noi diciamo solo e semplicemente che la situazione che ci ha lasciato estremamente perplessi è stata quella situazione nella quale la dottoressa Bisio si era detta disposta a tenere un registro nel proprio ufficio per le coppie di fatto. Punto. Non abbiamo offeso nessuno, abbiamo detto la nostra posizione.

Riteniamo che il ruolo del Difensore Civico abbia da parte dell'istituzione stessa del Codice Civile le sue ragioni di essere all'interno degli enti locali, e sono d'accordo con il capogruppo Massari quando dice che questo ruolo è estremamente importante e va solo ringraziato per il tipo di situazioni che riesce a risolvere o per le sue professionalità che riesce a mettere al servizio dei cittadini. Quindi non ci sentiamo affatto strumentalizzatori di ruoli.

Sulle coppie di fatto abbiamo già parlato abbondantemente, e posso garantire che in Italia tutti hanno dei diritti civili che vengono riconosciuti dal Codice Civile, dalla Costituzione e dalla legge, comprese le persone omosessuali di tutti i tipi. Perché all'interno sia della Costituzione che del diritto di famiglia e del diritto civile in genere, non viene negato a nessuno nessun tipo di emarginazione, e tutti vengono posti sullo stesso piano senza nessuna limitazione.

La cosa che dobbiamo dire alla dottoressa Bisio è che nonostante questo noi abbiamo fiducia nella sua persona, e che quel tipo di situazione non è che solo una parentesi nel percorso. Continueremo ad avere stima in lei, l'importante è che non prenda più delle posizioni che noi riteniamo di parte, e che ci sia da parte sua quell'equilibrio per far sì che tutta la città, dico tutta la città, si possa riconoscere nella sua importante... in modo che non ci siano in futuro questo tipo di piccole punzecchiature.

La questione finale è che noi crediamo che all'interno delle situazioni che lei ha toccato nei suoi 121 interventi che sono ancora in itinere e negli altri circa 500, le nostre preoccupazioni sono rivolte essenzialmente alla difesa dei più deboli.

Quindi merito a lei che è riuscita a sollevare il tema della RAI, che è quasi imprendibile per qualsiasi tipo di comunicazione; merito suo chiaramente quello di aver fatto emergere nella sua relazione le difficoltà che si incontrano a dialogare con un gruppo come quello di Hera, e merito suo anche per le recenti polemiche che ci sono state sui giornali per quanto riguarda la Telecom, che sta veramente esagerando nel far pagare dei servizi agli utenti quando questi servizi non vengono affatto erogati.

Quindi per arrivare a questo tipo di situazione sicuramente lei avrà il nostro, come credo quello di

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

tutti, viva approvazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Non essendoci nessun altro iscritto a parlare, do la parola per alcune risposte alla dottoressa Bisio.

Prego dottoressa.

Dott.ssa BISIO – Difensore Civico

Ringrazio per questi interventi apparentemente di contrapposizione. Prima di tutto il Consigliere Bezzi ha ragione, cioè la mia visione di Hera era molto più negativa, lo dice anche la parola, era molto più negativa prima perché stanno cercando di darsi una mossa, anche spinti, però queste risposte, rimane una visione negativa, vengono date a una nicchia di persone che è ristretta rispetto alla cittadinanza che si rivolgono al Difensore Civico. E gli altri?

I cittadini vengono da noi con molta fiducia, aprono tutta la loro vita, raccontano tutta la loro vita, però aspettano risposte immediate. L'amarazza è di non potere dare risposte immediate, perché i tempi sono lunghi. Però c'è questa voglia, o rabbia, di avere il diritto ad una risposta, il diritto ad averla presto, il diritto ad avere ragione. E da noi effettivamente possono venire in quel momento le fasce più deboli.

L'intervento che ha fatto il Consigliere Pasini è una garbata critica nei miei confronti, è educata, educatissima. Io l'ho già detto nella mia lettera che capisco il suo punto di vista: ho urtato delle sensibilità. Ma non ho avuto la sensazione di fare scelte politiche, nel senso che un registro da altri veniva depositato in un cassetto, non si sa dove metterlo perché non è istituzionalizzato.

Da noi vengono persone di tutti i colori, non fisici ma con tutte le istanze possibili, e ce ne raccontano di tutti i colori. E una parte di queste forse sono quelle che vorrebbero fare e dare vita ad una coppia di fatto, su cui non metto giudizi né positivi né negativi. Registro che esiste questo fenomeno ed è abbastanza diffuso, quindi la tenuta di un registro...

Spero di convincervi, ve lo dico come persona che deve dare garanzie, di non aver fatto una scelta unidirezionale, è stata una scelta di accoglienza, e accoglienza come ci chiedono tanti e in grande difficoltà e casi anche gravi, come persona che si occupa di tutti e che non riesce, forse suona male, a dire di no a nessuno. E anche perché la società si sta evolvendo, e degli istituti tradizionali in cui noi viviamo cominciano a dilatare le loro difese e ad aprirsi verso fenomeni nuovi.

Registro queste realtà intorno a noi: i nostri figli si sposano in ritardo, rimangono in casa... ci sono

realtà diverse. Non posso fare una conferenza, però spero di essere ancora uno strumento di garanzia per la minoranza, perché per la minoranza è più importante che per la maggioranza la figura del Difensore Civico, e me ne rendo conto.

Non riesco ad aggiungere qualcosa che non sia questo. Ringrazio chi ha parlato bene di me. Non sono abituata e quindi lo raccolgo con sorpresa e lo gradisco, perché il mio lavoro è abbastanza silenzioso e abbastanza oscuro: mi aggiro nei meandri degli uffici con il desiderio di non essere vista, e quindi non sapevo che qualcuno mi vedesse o che sapesse. Vi ringrazio comunque.

PRESIDENTE

Grazie dottoressa.

Do ora la parola al Sindaco per un suo intervento. Prego.

SINDACO

Mi sento di ringraziare la dottoressa Bisio a nome di tutta la Giunta Comunale, perché come accade ormai da molti anni, da quando abbiamo istituito questo istituto del Difensore Civico, il suo lavoro aiuta molto l'amministrare, non l'amministratore, che talvolta anzi viene anche pungolato dal suo lavoro, ma aiuta l'amministrare, nel senso che dà ai diritti di cittadinanza una forza in più, sue orecchie in più, e anche un ruolo istituzionale in più che sa occuparsi di loro.

Intanto devo rimarcare la disponibilità totale della dottoressa Bisio, e la competenza anche, con cui svolge questo mandato. Ho avuto tanti riscontri diretti dei problemi che sono stati risolti attraverso il suo ufficio, attraverso il suo intervento.

Sento il dovere di rispondere a una sorta di appello che ha rivolto più nella veste di Presidente di Distretto Sanitario Sud di Rimini, perché penso che pur essendo quella una sede parziale, nel senso che affronta solo alcuni argomenti, quelli socio-sanitari, però è l'unico strumento di natura sovracomunale che abbiamo, e penso possa essere uno strumento utile per raccogliere l'invito che ci faceva, cioè quello a tentare di diffondere di più l'istituto del Difensore Civico, e probabilmente attraverso quello strumento si potrebbe andare incontro anche soprattutto ai comuni più piccoli, che obiettivamente avrebbero difficoltà ad istituire questa figura singolarmente, ma attraverso un'organizzazione collegiale come quella distrettuale probabilmente potrebbero affrontare meglio questo problema.

Quindi mi impegno a sottoporre ai miei colleghi sindaci che siedono con me in quell'assemblea questo problema, e magari anche di invitarla a quell'assemblea per porre direttamente il problema

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

anche ai miei colleghi, cercando magari di offrire anche delle possibili soluzioni.

Un'ultima cosa la voglio dire sull'aspetto su cui c'è stata un po' di discussione. Sapete che nel merito non l'ho pensata e non la penso allo stesso modo sull'efficacia del registro e di come la pensa la dottoressa Bisio, ma io mi sento di ringraziarla perché senza fare – come ha detto puntualmente – una scelta di campo, lei però ha messo questo consenso nelle condizioni di poter prendere una decisione con la possibilità che questa decisione avesse un'efficacia.

Mi spiego meglio. Intanto si è posta di fronte a questo problema così come si pone con tutte le persone, dicendo: “Sì, sono disposta ad ascoltarvi”. Come fa con tutti, e questo gli fa solo onore. Ma anche dal punto di vista istituzionale, noi abbiamo istituito il Difensore Civico

Se abbiamo sentito la necessità di introdurre il Difensore Civico, è perché sentivamo l'esigenza di andare oltre quello che è già tutelato dalle leggi, e quindi dare un diritto di cittadinanza in più. In questo caso nel concreto, senza sovraccaricare il Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale, come è stato, ha deciso in assoluta autonomia, però ci ha messo nelle condizioni di decidere liberamente.

Se questo Consiglio Comunale avesse deciso di istituire il registro, cosa che non ha fatto, ma se avesse deciso di istituirlo, questo Consiglio Comunale avrebbe dovuto scegliere qualcuno tra di noi, perché solo qualcuno tra di noi, se non ci fosse stata la sua disponibilità, avrebbe dovuto prendersi questo incarico, perché nessun altro l'avrebbe potuto fare se non un Consigliere Comunale, come è accaduto in altri comuni.

Io penso che la sua disponibilità in questo caso sia stata, dal punto di vista prettamente istituzionale, una grande dimostrazione di serietà e di ruolo civico. Non ci ha detto: “Dovete istituirlo”; ci ha detto “Se il Consiglio Comunale deciderà io sono disponibile perché penso sia il mio ruolo”. Ed è esattamente così che la penso anche io.

Durante la discussione del Comma 12 entrano il Sindaco e i Consiglieri Bernabei, Angelini, Bordoni, Guiducci, Michelotti, Fabbri, Tosi ed esce il Consigliere Salvatori:

presenti 28.

Entrano gli Assessori Berardi, Castellani, Vescovi e Stacchini.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Nell'aggiungermi al coro dei ringraziamenti,

ringrazio la dottoressa Bisio per la prossima relazione.

COMMA 13

Società Riccione Terme SpA – Permesso di costruire in deroga alle vigenti norme del PRG e del regolamento edilizio.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Angelini Serafino.

Prego Assessore.

Ass. ANGELINI

Con questa delibera noi andiamo ad approvare, in deroga alla variante zona sud del PRG, un intervento nell'area del parco delle Terme, l'area che va dal lungomare a Viale Torino, Viale Da Verrazzano... Una serie di interventi che riguardano prevalentemente degli specchi d'acqua, piscine, vasche idromassaggio, che vanno a riqualificare quell'area.

È un intervento in deroga in quanto appunto lì erano previsti solamente interventi con un piano particolareggiato. Cosa che non avviene essenzialmente perché si vuole intervenire entro l'estate, e quindi con una procedura più rapida.

È un intervento importante per la riqualificazione che ha quell'area ma di poco impatto, perché non è prevista alcuna struttura fuori terra che vada ad aumentare la superficie utile, se non 60 metri. Lo abbiamo visto in Dipartimento, per cui non sto a spiegare nel merito. Due piccoli gazebo che servono soprattutto come sedute e come luoghi dove appendere eventualmente abiti o quant'altro.

È un intervento minimale, perché è venuto fuori in Dipartimento che forse si sarebbe potuto osare anche di più, ma è questo quello che ci viene chiesto. È un intervento che in ogni caso va a riqualificare sia quella struttura che ha una rilevanza strategica importante per la città in generale, ma anche in particolare per una zona come quella sud che risente spesso di alcune carenze che in parte vengono a essere colmate o in parte diminuite da questo intervento.

Per cui su questo ragioniamo e su questo andremo a deliberare.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Angelici.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo di Alleanza Nazionale, Filippo Airaudo.

Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDDO

Volevo chiedere preliminarmente se ci sono i

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

tempi doppi su questa delibera. Dieci minuti. Cercherò di essere sintetico, anche se le cose da dire sembra che siano diverse.

Io intanto devo dire che rimango abbastanza stupito – lo dico senza nessuna polemica – della disinvoltura con la quale si tratta un intervento di questo tipo con lo strumento della concessione in deroga.

E rimango abbastanza stupito di questo perché continuo a ritenere che l'uso della concessione edilizia in deroga, che noi abbiamo utilizzato a piene mani per le strutture alberghiere, non possa valere in qualsiasi situazione. E ricordo a questa maggioranza che, pur facendo delle obiezioni di metodo di questo tipo, noi come minoranza sulla questione degli alberghi demmo una sorta di appoggio esterno perché ritenevamo che gli alberghi e la ricettività alberghiera avessero bisogno di una risposta.

Ma mentre dicevamo queste cose e prendevamo atto di una richiesta di intervenire, che non fosse legata ai tempi della politica, abbiamo stigmatizzato il comportamento di questa maggioranza, che nel corso degli anni il problema della riqualificazione alberghiera, della marginalità e dell'offerta turistica, a questi problemi non ha dato risposte di pianificazione.

C'è un problema: bene o male sulla marginalità, sul problema della riqualificazione alberghiera, stiamo assistendo a iniziative imprenditoriali estremamente numerose, e quindi dobbiamo dire che la risposta che queste amministrazioni hanno dato agli alberghi era legata a un'effettiva domanda.

Il discorso Terme non è questo, mi spiace doverlo dire. Il metodo che si sta usando è un metodo che io giudico improprio. Veniamo un po' al cuore del problema anche qui, perché io non voglio banalizzare ogni volta il dibattito politico facendo delle considerazioni polemiche e sterili.

Turismo termale. Le nostre Terme sono una struttura importante, da valorizzare, perché nel panorama dell'offerta ci sta il turismo termale. E noi come forza di minoranza siamo pienamente d'accordo sul fatto che l'amministrazione debba mettere in campo ciò di cui è capace per dare agli operatori gli strumenti necessari ad investire. Ma prima di tutto quali investimenti e in virtù di quali logiche.

Perché? Prima questione l'amministrazione, che già da tempo ha delle norme di pianificazione su quella zona, e già da tempo avrebbe dovuto mettere mano a un piano particolareggiato in quella sottozona di iniziativa pubblica, non ha fatto nulla. E in questo facciamo il paio con la pianificazione urbanistica in materia di ricettività

alberghiera.

Lì abbiamo dato la stura alle concessioni edilizie in deroga perché mancavano delle normative; qui siamo un'altra volta in difetto, mi permetto di dire siete un'altra volta in difetto, e diamo la stura ad un intervento singolo; perché? Perché non siamo stati capaci di fare un piano particolareggiato di iniziativa pubblica.

E questo errore è tanto più grave perché? Perché il progetto che viene presentato, e qui si entra nel merito della questione, non è un progetto di un certo respiro; è un progetto che io giudico minimale, è un progetto che non meriterebbe neanche la deroga se la volessimo guardare per come è scritto l'articolo 15 della Legge Rivola. È il progetto di chi dice, detto in soldini: "Io più di questo non sono in grado di fare. Fatemi il favore di concedermelo perché se no non faccio niente". E siamo alle solite logiche.

Io non riesco a capire per quale motivo ci si debba come amministratori trovare di fronte alla necessità di concedere qualcosa in deroga a taluno, soltanto perché quel signore non è in grado, o non vuole o non può, non si sa per quali logiche, sono sue e non mi interessano, non è in grado di investire meglio e di più.

A me questa logica non piace. Ma c'è una giustificazione al fatto che non mi piace. Non mi piace perché l'amministrazione, e questo è il difetto genetico di questa pratica, non è all'altezza di fare le richieste. Siamo alle solite. L'amministrazione non ha elaborato un progetto ed è vittima della propria inerzia.

Oggi quel signore dice: "Io voglio partire prima dell'estate". E noi che cosa facciamo? Vittime della nostra inerzia, mi ci metto pure io, nella capacità di pianificare e di dare una soluzione omogenea alla zona, siamo qui a dire: bisogna farlo partire con i lavori.

Io trovo che questa logica sia sbagliata, perché la richiesta del privato incomincia dove è finito il lavoro dell'amministrazione, e non è il contrario. Il privato non incomincia dove l'amministrazione deve ancora partire: il privato comincia dove l'amministrazione ha finito il suo lavoro, e dove ha messo in grado tutti i privati di intervenire con delle regole comuni.

Per la ricettività abbiamo fatto un'eccezione, e l'abbiamo fatta perché lì c'è veramente un interesse generale a riqualificare questa città, che non può aspettare i tempi tecnici della politica. Sulle Terme mi permetto di dire che la questione è leggermente diversa. Non voglio banalizzare la questione ma è leggermente diversa. Abbiamo a che fare con un privato che in parte ha già goduto fra le altre cose della nostra disponibilità, anche se

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

in un rapporto fatto di prestazioni corrispettive. Perché? Perché abbiamo già concesso a quel privato di realizzare una struttura in deroga, anche se con un parallelo rapporto di utilizzo che vede il Comune fruire di quella struttura. Anzi, dopo c'è una pratica che va a modificare quel disciplinare. E questo privato ha già goduto in qualche modo di tutto questo.

Ora mi domando: qual è la logica di andare incontro a questa struttura, a questa organizzazione, in maniera così incondizionata? Fra le altre cose, scusatemi se ve lo dico ma è un delle cose che mi è saltata all'occhio, al di là delle valutazioni architettoniche che tutto sommato non mi sorprendono, non mi pare che stiamo parlando di chissà quale opera dal punto di vista architettonico, la cosa che mi salta all'occhio è che si arrivi a monetizzare i parcheggi.

Cioè fra tutte le deroghe che sono previste in quella zona, noi vogliamo potenziare una struttura, e quindi farla divenire ancora più collettore di offerta turistica in materia termale, andiamo a creare le condizioni per andare a sovraccaricare la zona? Per che ragione? Perché monetizzare i parcheggi? Perché non richiedere un intervento che invece per gli standard a parcheggio desse una risposta.

Io lo trovo tra le altre cose inconcepibile; vuoi per i costi del parcheggio, perché le monetizzazioni sono salatissime, vuoi perché in quella zona anche un intervento come questo, che secondo me ha un profilo piuttosto basso, avrebbe dovuto essere accompagnato a una scelta, che è quella di togliere le macchine dalle strade.

Posso capire d'inverno, si cerca di valorizzare una zona tutto sommato in questo momento abbastanza sguarnita dal punto di vista dell'offerta, ma d'estate se quell'impresa si potenzierà ci troveremo secondo me a patire ulteriori disagi. Fra l'altro in una zona che dal punto di vista della pianificazione è ancora tutta da fare, perché ci sono in piedi i rapporti con i Ceschina, abbiamo in piedi in quella zona il problema urbanistico importante della perequazione alberghiera. Perché ci siamo detti, e questo era un ragionamento che valeva anche per le piccole strutture, che in quella zona avremmo potuto tentare di fare il meccanismo della perequazione e quindi operare dei trasferimenti e degli accorpamenti.

Perché oggi consentire un intervento di così basso profilo in quella zona, e non porsi il problema invece, visto che l'intervento non modifica sostanzialmente l'entità, di iscriverlo in una cornice più organica e più omogenea? Quindi per intenderci le obiezioni sono due. Una è il metodo: questa amministrazione non può continuare a

vivere di concessioni edilizie in deroga, perché l'interesse pubblico è un interesse che si apprezza fino a un certo punto in questo caso, perché parliamo di un caso specifico.

Secondo punto: cerchiamo di metterci nella condizione di pretendere dal privato, con la coscienza a posto di chi ha dettato le linee in quella zona, per avere degli interventi che veramente vadano a cogliere nel segno, e non l'intervento di chi dice, subendo l'imprenditore privato che oggi vive una situazione di monopolio perché è l'unico e dice: "Io più di questo non sono in grado di fare". Quindi questa pratica secondo me è una pratica che nasce male. E fra l'altro è collegata, e chiudo, all'altra questione della struttura sulla quale oggi si chiedono modifiche al disciplinare contrattuale, che già all'epoca secondo me si prestava, anche da parte nostra si è prestata a critiche piuttosto dure, piuttosto pesanti, perché anche lì siamo andati ad utilizzare lo strumento della concessione edilizia in deroga per andare, lo ricordo benissimo, esclusivamente a regolare un principio di distanze. Ma l'interesse pubblico era tutto da apprezzare anche allora.

Ora, è una pratica questa che non ci può vedere favorevoli, forse non ci può vedere nemmeno contrari. Vorrei che le risposte fossero...

[interruzione nella registrazione]

...dicendo che questo progetto, anche dal punto di vista della documentazione, è estremamente carente, estremamente lacunoso. Una prospettiva chiara ed univoca di quello che c'è da fare non c'è. Mi risulta fra l'altro che ci siano delle richieste di integrazione anche da parte dello stesso dirigente, che manchino tutta una serie di indicazioni chiare e precise per poter apprezzare già un progetto di basso profilo compiutamente.

Quindi io mi riservo una dichiarazione di voto all'esito del dibattito consiliare, ma il voto non potrà essere favorevole.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Filippo Airaudò, capogruppo del gruppo consiliare Alleanza Nazionale, per passare poi la parola al Consigliere Flora Fabbri, capogruppo della Lista Civica. Prego Consigliere.

Con. FABBRI

Io vorrei ricordare che in campagna elettorale abbiamo cercato di chiarire questa questione annosa che da anni si discute a Riccione: quale turismo, quanti turismi, mille turismi eccetera, focalizzandone cinque. Poi ci siamo ritrovati non

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

molto tempo fa con l'Assessore al Turismo che ha proposto un Consiglio Comunale, dove sono venuti fuori più o meno gli stessi cinque, quindi c'è una sintonia di vedute: il balneare, il congressuale, il termale, quello dello sport e quello del divertimento. E nel divertimento ci mettiamo i parchi acquatici, ci mettiamo le discoteche eccetera.

Il termale per noi è sempre stato visto e sentito come un segmento estremamente importante per diversi motivi. Il primo è che il turismo in senso generale è cambiato. Noi siamo nati con le scoperte mediche di fine '800, quanto facevano bene i bagni elioterapici, quanto facevano bene i bagni idroterapici. In poche parole per curare i bambini rachitici e scrofolosi è nata un'economia con un boom direi esplosivo da qui a circa un centinaio di anni fa.

Oggi il turismo indubbiamente è cambiato, però badate bene a come ancora rimane di moda, attuale, questa assonanza tra il benessere della persona e il turismo; cioè oggi più che mai il turismo, l'occasione di fine settimana o settimanale, oppure di certi momenti, è quella di andare in un posto e stare bene. Oggi in modo particolare si sono affinate tutte le cure del corpo, insomma quelle che vengono definite wellness.

Noi avevamo una manifestazione a Rimini, non mi ricordo francamente come si chiamava, mi ricordo la nuova, quella che stiamo cercando di crearci noi, che si chiama "Rimini Wellness", l'altra mi pare si chiamasse "Rimini Fitness". È stata esportata a Firenze, tutti abbiamo accusato il colpo e stiamo ritentando di calcare quel profilo in maniera secondo me interessante. E poi badate bene come questo discorso del benessere della persona ben si coniuga con il turismo sportivo, che pure è un turismo che stiamo cavalcando assolutamente in maniera dignitosa.

Tutti questi discorsi, mi riferisco anche all'Assessore al Turismo, rimangono però sempre così, dei discorsi. Poi quando si va nel concreto a coniugare gli atti amministrativi, noi registriamo sempre un grosso gap.

Le Terme è un tema che non ci piace per come lo state affrontando, sia nel metodo che nel merito. Nel metodo non ci piace perché... il Consigliere Airaudò nello scorso Consiglio Comunale non c'era, ma lo stesso identico discorso su questo abuso del metodo delle deroghe è stato fatto la volta scorsa, penso che lo ricordiate, quando abbiamo trattato il ristorante sul porto.

Abbiamo detto anche lì: cominciano con gli alberghi, poi con i ristoranti, come si farà... e oggi siamo sulle terme. Questo quindi a livello di metodo non ci piace. Nel merito qual è il

problema, la differenza? Che se almeno un privato avesse presentato il rilancio del settore termale, del benessere, del fitness, del wellness, una sorta di cittadella del benessere, certamente avremmo intravisto la pubblica utilità. In questo caso no; in questo caso ci sembra un discorso assolutamente limitato.

La proprietà termale non viene presa nella sua interezza; viene presa quella porzione di area che in qualche modo, a mio modo di vedere, è già stata rovinata con l'insediamento del Palaterme, una delle strutture francamente più discutibili che Riccione abbia fatto, in una zona come quella dell'Abissinia, come quella delle Terme, non più marginale, in una delle pochissime aree libere, proprio nel centro.

Il resto delle aree di proprietà delle Terme non vengono contemplate; cioè laddove oggi c'è la palazzina dove si praticano i corsi sportivi eccetera, non vengono contemplate. E noi ci vediamo un progetto che sostanzialmente va a collocare una serie di piscine, una più o meno grande, l'altra di idromassaggio, ma sempre con un volo assolutamente basso.

La cosa che tra l'altro secondo noi stona in modo particolare, è come si arrivi a dire che questo progetto è degno della concessione in deroga perché è di pubblica utilità, esattamente: "di pubblico interesse, in quanto..." e poi viene proprio detto: "affiancandosi a quelli tipici della zona contribuiscono ad una destagionalizzazione." Ma come fa ad essere destagionalizzante un progetto di quel tipo lì? Noi lo vorremmo destagionalizzante.

Io Daniele l'ho anche detto – stasera non c'è né la radio, né la televisione, non mi interessa fare discorsi populistici, retorici – in Commissione: ma se un privato venisse con una proposta seria, secondo me sarebbe anche ragionevole pensare di unire i due lotti termali eliminando la strada, perché intravedo un'altra possibilità di viabilità addirittura; oserei andare così avanti. Certo che però alla fine se mi fai vedere che il privato altro non è... tanto glielo facciamo fare. Secondo me è anche la posizione dell'Amministrazione che da un certo punto di vista mi sembra da criticare. Primo fatto, io l'ho chiesto in Commissione: ma avete fatto presente che un progetto un pochino più opportuno per la nostra economia, per il momento storico di Riccione, forse dalla Amministrazione avrebbe avuto un certo consenso anche facendo fare dei passi interessanti? Secondo, non ritenete invece voi che dicendo sempre di sì alle briciole che uno propone di disseminare poi alla fine davvero non andiamo a scadere sempre più in basso.

Secondo me il discorso delle deroghe dovrebbe

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

essere usato, dando anche dei forti incentivi, quando si tratta di progetti interessanti per la città. Io ritengo che l'Amministrazione debba avere l'occhio pubblico, non semplicemente pensando al privato che investe e che deve spendere poco e guadagnare molto. Ve lo dico io che sono una liberale a voi che dovrete essere di sinistra: sono convinta che un'opportunità come quella a Riccione non ce ne sia più, lì si esaurisce. Non mi venite a dire che la stagionalizzazione è possibile perché magari il prossimo anno chiederà di chiudere con una cupola vetrata o con una copertura mobile, perché se queste cose non si concepiscono in una loro organicità poi viene fuori il solito, già visto, butta su. Si fa una cosa poi la si copre, sempre con quel senso di superfetazione, sempre con quel senso quasi di abusi edilizi, tanto sono fatti male gli abusi edilizi, hanno una loro estetica, brutta ovviamente.

Noi per questo siamo contrari. Nella discussione che c'è stata in Dipartimento l'altra sera l'abbiamo detto: è una maniera sbagliata di andare avanti. Badate bene, è chiaro che la deroga non ci vede d'accordo, però noi abbiamo anche detto che se era davvero un progetto di pubblica utilità e di rilancio termale, una sorta di progetto che poteva avere anche un piano realizzativo decennale, io mica pretendo che il signor proprietario delle terme faccia tutto da qui a un mese!

Innanzitutto il progetto delle Terme, secondo me, è un progetto che non va fatto da qui a un mese; primo. Secondo: presentatemi il progetto nella sua globalità, poi può avere anche una realizzazione a stralcio, può avere una realizzazione decennale, possono esserci delle varianti, possono esserci delle messe a punto.

Certamente però in senso positivo non ci vede assolutamente d'accordo né nel metodo né nel merito. Ma soprattutto questa sera è il merito che ci preoccupa, perché poi andando a consolidare interventi di questo tipo, io sono convinta che non si torna più indietro. E non si sta facendo in questo senso il bene di Riccione; cioè non si rilancia l'economia turistica volando basso.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Ha chiesto la parola il Consigliere capogruppo Antonio Cianciosi, dei Verdi per la Pace.

Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Questa sera andiamo a deliberare un permesso di costruire in deroga alle vigenti norme del PRG eccetera, per realizzare un nuovo parco termale.

Io devo dire che in Dipartimento qualche sera fa accolsi in maniera favorevole in un primo momento questa pratica, perché mi sembrava che desse finalmente un'apertura verso un turismo alternativo, un turismo termale in cui noi come gruppo politico ci crediamo fortemente: il turismo del benessere, che tra l'altro è in voga in questo periodo.

La delusione è venuta quando ho visto il progetto. Con tutta onestà mi è sembrato scarno, costruito male, di poco contenuto sotto il profilo termale del benessere, soprattutto perché è un progetto in deroga agli strumenti urbanistici.

Io avrei accolto favorevolmente anche lo strumento della deroga, se fosse stato un progetto - come è stato detto dalle minoranze - più particolareggiato, più ricco nei contenuti. Purtroppo è un progetto che non fa fare quel salto di qualità sul fronte del turismo termale. Lo vedo come un progetto statico, fermo, senza niente che possa dare dinamismo.

Io ho presentato un emendamento con il quale davvo dei suggerimenti alla proprietà per cercare di arricchire questo progetto, per giustificare il voto eventualmente favorevole del gruppo dei Verdi, rifacendomi anche agli esempi che sono presenti sul territorio nazionale: parchi termali che vanno per la maggiore, tipo Saturnia, Colà sul Lago di Garda, piuttosto che Montegrotto o Bagno di Romagna. Tutte strutture che lavorano alla grande, stanno andando molto bene, presenze annuali, e questa è la differenza.

In questo progetto, dove nella delibera si parla di stagionalizzazione, come diceva la Flora, in effetti non ci sono i presupposti perché ciò avvenga. Le piscine probabilmente sono riscaldate, sì, però non sono fruibili in periodi invernali perché non hanno degli accessi protetti, dei corridoi, dei tunnel che colleghino gli spogliatoi con la vasca. Per cui è impensabile che una struttura del genere possa essere fruita anche d'inverno. Per cui stiamo parlando di un periodo giugno-settembre, quando va bene. Lo vedo molto limitativo.

Ho dato anche delle indicazioni sulla morfologia delle strutture. La vasca principale è a forma rettangolare, ormai è una struttura che nessuno più realizza. Sarebbe stato opportuno realizzarla in armonia con il parco, per cui forme più armoniche, che si inserisca meglio in quel contesto. Poi dal progetto sembra che una sola vasca sia dotata di idromassaggio, ed è una vasca piccola di dimensioni. È profonda appena 60 cm, per cui è una vasca da bagno o poco più, mentre invece sarebbe interessante avere una piscina di grandi dimensioni con un sistema di idromassaggi e di geysers, cascate e cose varie, che dia un'immagine

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

di parco termale vero.

Anche sulle strutture di copertura, che possono essere in materiale leggero, tipo vetro, acciaio, non invasive, amovibili peraltro durante l'estate. Dei piccoli suggerimenti, e mi auguro che questo emendamento trovi risposta. Io chiedo al Sindaco se può sollecitare la proprietà in questa direzione. Non aggiungo altro perché il Consigliere Airaudo ha già esternato le contraddizioni e le perplessità su questo progetto. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Ha chiesto la parola il capogruppo de La Margherita, Consigliere Gobbi Simone.

Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

Io penso che compito di un buon amministratore sia quello di saper ascoltare e interpretare quelli che sono i bisogni e le aspettative di una collettività, cercare di darne una pratica traduzione, sempre tenendo ben presente quale sia il beneficio collettivo della collettività della cittadinanza appunto.

In merito a questa pratica credo che se c'è qualcosa da rimproverare all'Amministrazione sia quella di non averla fatta prima, di non aver pressato prima una proprietà nell'intervenire finalmente secondo uno di quei filoni, che è quello termale, che ricordo è stato trattato e messo all'ordine del giorno ed approvato, mi pare salutato con favore da tutti, nel documento che fu proposto proprio dall'Assessore Berardi non più tardi di due o tre mesi fa, in cui si indicava il turismo termale come uno dei cinque turismi sui quali investire, sui quali credere.

Io credo il punto - e qui arrivo al punto di contatto con l'intervento di Airaudo - sia senz'altro il fatto che questo intervento non sia di una portata tale da stravolgere ovviamente quello che è l'offerta turistica della zona. Ma in ogni caso è un primo passo, io così lo interpreto e così penso che lo debba interpretare l'Amministrazione. Deve essere visto come un primo passo, un primo segnale, affinché una zona come quella sud si faccia finalmente attrice fondamentale di un rilancio di tutta la zona e di tutta l'economia turistica cittadina.

Girando per le strade, per i bar, tra gli operatori turistici e non del quartiere della zona sud, la grossa cosa che ci chiede la gente è proprio quella di un'Amministrazione che finalmente sappia investire, che sappia crede negli sviluppi della zona.

So benissimo anch'io che ci sono partite importanti come quella di Ceschina da sistemare. Ci sono

sicuramente altre leve importanti, forse ancora più importanti, su cui bisogna agire per rilanciare appieno la zona, ma questo è un primo segnale. Per cui mi sembra assolutamente incredibile la contrarietà di alcuni gruppi politici a questa prima riqualificazione positiva.

Per quanto riguarda lo strumento della concessione in deroga, anche qui secondo me si prefigura un interesse pubblico ben maggiore che in tutti gli altri casi alberghieri, proprio perché finalmente si va a rilanciare anche il settore turistico, anche il settore ricettivo alberghiero di una zona, quella sud, che ha per troppo tempo sofferto delle carenze e del gap che purtroppo ci portiamo dietro in un settore come quello termale.

Altra cosa che non capisco è sempre il dover andare a confrontare, il dover andare a inseguire gli altri modelli turistici. Riccione è una città, è un tipo di fare turismo che deve e può fare tendenza in Italia e nel mondo. Per cui noi dobbiamo caratterizzarci anche sotto questo profilo, sotto il turismo termale, come un tipo di turismo che può fare da traino.

Il settore termale va sicuramente incentivato, andrà sicuramente ampliato. Anzi, questa sera colgo l'occasione per sollecitare l'Amministrazione a pensare in un futuro ad una società addirittura a capitale misto, un po' come avviene per il Palacongressi, pubblico-privato, in cui l'Amministrazione stessa entri in tale società, nel Palaterme, proprio per poter investire, per poter incidere ancora di più, e finalmente forse ancora con maggior efficacia, anche riguardo a questo ambito, a questo settore di sviluppo.

La realizzazione del piano termale va nell'ottica di questa riqualificazione della zona sud. Sicuramente da sola non basta, andrà accompagnata da altre importanti e proficue azioni di sviluppo, come quella della viabilità dell'intera area. Mi riferisco a Viale San Martino, Viale Gramsci, alla risoluzione delle partite coi Ceschina, e in ogni caso ad una maggior attenzione a tutto quello che è la qualità e le istanze degli operatori turistici della zona.

In ogni caso non vedo come si possa votare contro questa pratica, anche perché purtroppo, nella mia breve esperienza da Consigliere, mi sto rendendo conto come i maledetti lunghi tempi della politica non possono in alcuni casi dare risposta alle pressanti esigenze degli operatori turistici della zona.

Per cui bene come in questo periodo, bene come in questa particolare pratica, bisogna assolutamente porre il piede sull'acceleratore affinché si metta mano alle strutture. Questa pratica vedrà ovviamente il parere de La Margherita favorevole.

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Si è prenotato il Consigliere Marzio Pecci, ma non c'è.

Do la parola a Giuseppe Massari, capogruppo del Gruppo Misto.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Io per la disamina di questa pratica vorrei toccare due punti. Uno è una premessa, il metodo generale sulle deroghe; l'altro è entrare nello specifico del progetto.

Per quanto riguarda le deroghe va detto subito che hanno significato una risposta straordinaria ad una domanda di riqualificazione alberghiera che è presente nella nostra città, a seguito - a mio avviso - anche degli innumerevoli investimenti pubblici tesi a diversificare l'offerta turistica nella nostra città. E qui l'esempio palese e calzante è il Palacongressi.

In questa ottica abbiamo approvato e sostenuto quasi la totalità degli interventi proposti dagli imprenditori ricionesi.

Ho più volte però ribadito, quando sono intervenuto in questa aula, il rischio di trasformare le deroghe in una sorta di contrattazione individuale fra l'imprenditore e l'amministrazione pubblica. Non a caso ho paventato il rischio di trasformare il tutto, mi si conceda il termine anche se è un po' forte, in un suk arabo, dove la capacità del venditore può far sì di rifilare all'acquirente oggetti di un certo valore oppure veri e propri bidoni, detto tra virgolette.

In questi mesi abbiamo assistito a richieste di deroghe per opere meritorie. Ne cito una per tutte: l'Hotel Corallo, e altre tese ad aumentare il capitale immobiliare tout court, senza una prospettiva di sviluppo economico dell'intero tessuto sociale della nostra città. È come se in una barca, in una notte buia, avessimo navigato col sestante fuori uso, guidati solo dal buonsenso, senza sapere se e quando saremmo rientrati in porto.

Ora credo che la nave deve rientrare nel bacino di carenaggio, e far sì che la politica riccionese veda il disegno urbanistico complessivo che si vuole dare nei prossimi decenni, approvando subito il PSC e il RUE, per dare anche all'urbanistica quel carattere di ordinarietà indispensabile ad una corretta gestione del territorio.

È con questo spirito che invitiamo la Giunta intera ad interrompere la strada delle deroghe dopo nove mesi di lavoro, e accelerare l'iter di approvazione dei nuovi strumenti urbanistici, come avevo citato prima: il RUE e il PSC. Lo spirito di una forza politica che ha condiviso la straordinarietà del

momento, senza perdere di vista il fine, ovvero l'assetto complessivo urbanistico della nostra città. Questa è la premessa, che credo renda bene l'idea che per noi la questione delle deroghe, il tempo delle deroghe deve giungere al più presto al termine.

Per quanto riguarda lo specifico, io il progetto lo vedo come un'opportunità. Un'opportunità perché non è invasiva, un'opportunità perché comunque cerca - a mio avviso - di dare delle risposte a quel turismo termale, anche se non esaustive come è stato detto da più parti, però è in un primo passaggio. E come primo passaggio lo sostengo, perché credo che cercare di diversificare e aumentare l'offerta turistica della nostra città, e soprattutto in una zona come l'Abissinia che ha grossi problemi economici, debba essere fatto e l'Amministrazione deve cogliere anche questa opportunità.

Deve accogliere questa opportunità anche con le prescrizioni, con i suggerimenti che diceva il collega Cianciosi, che ho votato in Dipartimento perché credo che alcune cose stridano: stride il fatto che le piscine non abbiano un tunnel di collegamento, per cui sembra veramente che siano destinate solo per il periodo estivo. Mi auguro che questa evenienza venga a mancare, che l'Amministrazione con la forza della contrattazione possa far sì di allungare il periodo del turismo termale.

Invito tutti comunque a prendere in considerazione non solo il progetto che andiamo a verificare e approvare questa sera, ma il complesso delle Terme. Il complesso che comunque dà delle risposte anche nei periodi invernali e in periodi primaverili, e credo che questo parco sia un ulteriore tassello. Non è esaustivo, probabilmente non lo è, però ha la capacità, ha la peculiarità di non essere invasivo, cioè di non avere quelle strutture fisse che possono determinare una pietra difficilmente rimovibile nel tempo. La vedo come un primo passaggio, un passaggio che non mi vede entusiasta, però un passaggio che credo sia necessario.

In una situazione economica come quella odierna dell'Italia, di difficoltà, credo che anche un imprenditore quando va ad investire probabilmente cerca che l'alba nasca in maniera compiuta. Io non conosco l'imprenditore, ma credo che se la ripresa economica ci sarà determinerà anche un maggiore sforzo economico dello stesso imprenditore.

Alcune cose le ho dette in Dipartimento e le ribadisco anche stasera. Credo che un progetto così, che è un parco, debba avere senza meno il parere dell'Ufficio Ambiente. Stiamo parlando di un parco e non abbiamo il parere del nostro organo

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

competente. Poi dopo sono passato, ho visto le prime piantumazioni, tanto di cappello. Hanno messo dei pini di una dimensione notevole, per cui credo che ci sia la volontà dell'imprenditore di investire su una cosa di un buon aspetto, di una buona valenza. Questo però è perché comunque ha anticipato dei tempi di realizzazione.

Un'altra cosa la voglio dire al collega Airaudò, che fa riferimento al discorso della monetizzazione dei parcheggi. Lui diceva che sono molto salati. A mio avviso è esattamente il contrario. Non a caso io da novembre aspetto una risposta da questa Amministrazione. Aspetto una risposta per quanto riguarda la monetizzazione dei parcheggi, perché credo, anche se qui stiamo parlando di pochi metri quadri, perché stiamo parlando di 27 metri quadri, penso due posti auto e non di più, ma credo che non debbano essere i cittadini a dover sopperire con le finanze pubbliche a qualcosa che non fa il privato.

Va bene questa deroga, spero che sia una delle ultime che arriva in Consiglio Comunale, perché credo che anche noi nel nostro piccolo abbiamo sostenuto la ripresa economica di questa città, e in un momento di straordinarietà credo che l'investimento privato debba essere accompagnato da tutti gli strumenti che l'Amministrazione pubblica è in grado di mettere in campo.

Però è anche vero che le deroghe e la straordinarietà hanno un tempo che finisce. La notte deve finire e deve nascere l'alba, dove per tutti i cittadini l'urbanistica è qualcosa di oggettivamente provato, dove ognuno dei nostri concittadini di fronte all'urbanistica ha gli stessi diritti e gli stessi doveri, tra virgolette. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere del gruppo consiliare Forza Italia, Marzio Pecci.

Prego Consigliere.

Cons. PECCI

Grazie Presidente.

Se il tema della delibera di questa sera mi offre lo spunto per un intervento, cercherò di evitare di tenerlo nel dibattito politico, ma cercando di dare un contributo che eviti la polemica e che sia un contributo fattivo, perché le terme sono pratiche dell'antica Grecia, sono pratiche della Roma antica, e sono oggi, soprattutto, pratiche di una società moderna. Tant'è vero che le terme oggi vivono un vero boom, un mercato tale da divenire un interessante comparto turistico, che non può essere nel modo più assoluto trascurato.

Riccione ha la fortuna di avere una sorgente

naturale, attorno alla quale un imprenditore cerca di fare crescere un'industria. Questa realtà non può essere ignorata dall'Amministrazione Comunale e dalla vostra maggioranza, e quindi dalla vostra Giunta.

Io personalmente credo - e lo dicevamo già in Commissione - che siamo in forte ritardo. Sono stati commessi degli errori, molto probabilmente perché è stata sottovalutata questa risorsa, però come si suole dire non è mai troppo tardi per rimediare agli errori.

L'Assessore Serafino Angelini in Commissione ha affermato che le Terme sono una risorsa importantissima, ed esattamente ha affermato che è un tema da affrontare mettendo in campo le idee. Il capogruppo dei DS, ugualmente, ha affermato che è conscio dell'importanza insieme alla Giunta delle Terme, tant'è vero che le stesse sono entrate nel programma della qualità urbana redatto dall'architetto Fabbri.

A fronte di queste autorevoli affermazioni, io dicevo che voglio essere propositivo. Voglio essere propositivo chiedendovi, se è vero che tutti concordiamo sul fatto che le Terme siano una risorsa per questa città, che è ora di mettere sul tavolo le nostre carte. E quindi chiedo di elaborare insieme un'idea, quell'idea a cui si richiamava l'Assessore Angelini, perché approviamo in tempi rapidi gli strumenti urbanistici perché la società Terme sia messa nella condizione di presentare a questa Amministrazione un grande progetto di sviluppo delle Terme.

Io credo che questa società abbia ai suoi vertici persone capaci per fare questo, e credo che Riccione abbia le giuste potenzialità per entrare a far parte a pieno titolo delle 185 città termali esistenti in Italia. Sono convinto che mettendo insieme queste due sinergie, sicuramente un risultato economico di rilievo può essere raggiunto. Che il termalismo sia un importante segmento dell'economia italiana è ormai cosa certa. È un turismo che si è trasformato completamente dall'essere un turismo curativo. Si è trasformato in un turismo del bell'essere ed in un turismo del benessere. È talmente cresciuto e si è talmente ampliato che i suoi fruitori oggi non sono più anziani, ma sono dei giovani e giovanissimi.

Si è dunque formato un target rappresentativo di un modello, soprattutto di un modello di consumo, che porta a definire quindi il termalismo non più una vacanza di cura, pagata magari dall'INPS, ma una vacanza del benessere psico-fisico, dove è possibile associare alle terapie anche piacevoli trattamenti estetici.

I numeri che questo turismo offre sono numeri particolarmente importanti, se è vero che il giro di

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

affari è oggi di circa 400.000.000 di euro, se ha un indotto di 2.140.000.000 di euro, se ha presenze per 15.000.000.

Sono dati che fanno favorevolmente impressione, fanno sicuramente scatenare un'attrazione per questo tipo di turismo, anche perché oltre alle cure, al bell'essere ed al benessere, si accompagna al turismo termale il turismo dello shopping, il turismo enogastronomico, il turismo ambientale. Tutti i turismi che determinano un indotto di rilevante importanza.

Occorre dunque inserire Riccione con una struttura di questo tipo nel grande circuito delle terme. Oggi lo è già, però lo è con una struttura di secondo piano. Per fare ciò dunque la delibera di questa sera è sicuramente insufficiente, e comunque avrà - proprio per le cose che pensiamo - la nostra astensione, per marcare un desiderio di spinta a crescere, perché crediamo che un laghetto, una piscina, un percorso hot-kneipp, sicuramente non qualificano la struttura, non le permetteranno sicuramente di entrare in quel circuito o di divenire uno stabilimento di importanza o di rilevanza europea.

Nell'attesa che l'auspicio mio si concretizzi, chiedo e dico all'Assessore al Turismo e al Vice Sindaco, che sicuramente fino ad oggi nonostante le difficoltà finanziarie del suo Assessorato mostra una certa sensibilità e buone capacità, di lavorare per la promozione integrata di questo turismo al turismo balneare e al turismo congressuale. Riccione ha strutture ricettive importanti, ha importanti strutture di svago e ha una clientela decisamente giovane. Quindi tutti elementi questi che rappresentano dei punti di forza, che se integrati con le Terme possono portare a grossi risultati economici.

Abbiamo puntato alla destagionalizzazione del turismo riccionese attraverso una grande opera, che è l'opera del Palacongressi, che sicuramente sarà in grado di fornire un grande contributo. Però noi pensiamo che affiancare al Palacongressi un grande stabilimento termale sia il modo per fare sì che la destagionalizzazione diventi una realtà e non rimanga una chimera.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Pecci.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Il Consigliere Gobbi ha fatto una proposta, e cioè che il Comune entri come socio nelle Terme. Credo che oggi sia un'operazione molto difficile,

sia perché ritengo che le finanze del Comune non siano così abbondanti da essere domani preponderanti nelle scelte che dovrà fare la società, sia anche perché i tempi sono cambiati, non sono più quelli di una volta.

Una volta le Terme erano contenute tra due viali, di cui uno nel tempo è stato soppresso. A quel tempo governava il Sindaco Cenni, Della Rosa e tanti altri amministratori. Hanno avuto la possibilità di acquistare le Terme con poco denaro, perché i proprietari erano due anziani che cercavano di andarsene da Riccione, ma allora non sono stati tanto lungimiranti da credere in questa struttura, e l'hanno lasciata acquistare a Piccioni.

Dopodiché, quando Piccioni si è trovato in difficoltà, poteva entrare ancora il Comune ai tempi di Pierani, ma anche allora non si è creduto nelle Terme. Anche perché il turismo andava a gonfie vele e non c'era necessità di questo stabilimento. E ciò malgrado alcuni del posto insistessero in questa operazione.

Però oggi come oggi le cose sono diverse, sono cambiate. Abbiamo visto noi dell'Abissinia, io abito in quella zona, che se non ci fossero le Terme la nostra stagione estiva si limiterebbe a 20, 30 giorni al massimo, e sopravvive chi ha l'albergo, chi ha il negozio, chi ha l'appartamento da affittare appunto per la presenza delle Terme.

Ora l'obbiettivo è quello di cercare per queste Terme, al signor Piccioni che sotto certi aspetti dobbiamo anche ringraziare, di realizzare un qualcosa che le possa valorizzare.

Io desidero che quando parlo mi si ascolti; l'ho detto stavolta e non lo ripeto più. Allora, noi stiamo parlando di un argomento molto importante, e per l'economia dell'Abissinia in particolare è determinante. Allora le scelte che si dovranno fare da oggi a domani è giusto che siano ascoltate, perché chi avrà il potere domani per realizzarle deve sapere come la pensano sia i Consiglieri che i cittadini della zona.

Gli amministratori di allora non hanno ritenuto opportuno acquistare questa struttura, perché allora il turismo andava a gonfie e vele e non c'era bisogno delle Terme. Le Terme erano un qualcosa di troppo. Oggi però abbiamo visto che nella nostra zona senza le Terme non si sopravvive, e abbiamo bisogno che queste Terme siano potenziate.

Ora noi andiamo a realizzare un progetto minimale, che non dovrebbe essere nemmeno realizzato, per la sua importanza, però se questo dà un maggior peso, una spinta maggiore alle Terme, ben venga. Anche perché questo è strutturato in maniera che domani si può ulteriormente intervenire con qualcosa di diverso, perché non si creano edifici e domani potrebbe essere

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

modificato.

Però nel progetto che viene presentato ci sono alcune cose che sono proprio forse un po' misere. Sono dell'avviso, sull'emendamento che ha presentato Cianciosi, che dovrebbe essere arricchito con qualcosa di diverso. Credo che questo sia indispensabile.

Ovviamente da parte mia, che ormai ho una certa età, sono sempre vissuto in quella zona, ho sempre seguito un po' i problemi della zona, avrei ritenuto che da tempo il Comune si dotasse di un piano particolareggiato che interessasse tutta la zona, dal Viale San Martino sino al Michelangelo eccetera, inglobando appunto le Terme, per vedere qual è il futuro della zona.

Oggi speriamo che lo stesso venga preso nel breve, coinvolgendo anche tutti i terreni di Ceschina. Signor Sindaco, è quello che chiedo a lei, che si velocizzi la cosa. Assessore all'Urbanistica, il PSC abbiamo bisogno che faccia un salto di qualità, che vada avanti, perché non si può aspettare più di tanto. Almeno per me. Io sono dell'avviso che questo progetto lo posso accettare, perché so che non deturpa il territorio e non va a porre delle strutture che domani potrebbero essere di ostacolo a qualcosa di diverso.

Il fatto poi, Flora, di fare un corpo unico, la cosa è stata presa in considerazione già da tempo, però la viabilità non si sa come eventualmente orientarla. E allora io dico: manteniamo quella viabilità che c'è, però i due corpi, quello dove si creeranno le piscine e dove c'è lo stabilimento, sia eventualmente collegato ad un sottopasso sotto il Viale Giovanni Da Verrazzano. Credo che sarebbe la cosa unica, in maniera che lasciamo le cose come stanno però abbiamo un tutt'uno attraverso questo sottopasso.

Ci sarebbero da dire altre cose, però io spero nell'amministrazione che si faccia carico di questa operazione, cioè che si cerchi di migliorare il tutto eccetera.

Signor Sindaco, una cosa sola. Siccome ci sono voci, è giusto per un chiarimento, che si vorrebbe creare un albergo, una specie di condominio, appartamenti al servizio delle Terme eccetera. Io le dico il mio punto di vista. Albergo sì, perché va a qualificare tutto, ma appartamenti no perché metteremmo in ginocchio tutta l'economia dei piccoli proprietari che sono in zona. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Mi sono iscritto a parlare.

Io mi scuso con il Consigliere Fabbri, ma non ho seguito il suo intervento perché ero fuori, però dalle parole di Adriano Prioli mi sembra di aver

capito un attimino qual'era il suo pensiero, che io condivido, perché avere una struttura termale che è divisa in due tronconi mi sembra una cosa monca. Avere la struttura termale che è collegata tutta insieme la considero una buona cosa. Anche perché toglieremmo tutto quel traffico che si dirige verso Misano, che noi invece abbiamo tutta la necessità che si diriga verso Riccione. Quindi convogliando tutto il discorso del sottopasso da Verrazzano a Viale San Martino... quindi se c'è una proposta di poter sopprimere Via Da Verrazzano all'altezza del Vespucci, del Colombo, fate voi, io la sottoscrivo perché daremo modo alla Società Terme di Riccione, di avere un ampio respiro in quella zona, pur lasciando un passaggio pedonale per i turisti che vogliono andare al mare. Parlando delle Terme di Riccione è facile dire che bisogna presentare, e qui l'Amministrazione si trova in una certa difficoltà, perché andiamo in deroga... però se l'Amministrazione non dava una risposta c'era sempre qualcuno che diceva: "Ecco l'Amministrazione... C'è il privato che vuole intervenire e l'Amministrazione non dà le risposte." Si è cercato di dare una risposta. Certamente non sarà una risposta esaustiva, quindi non andrà a risolvere tutti i problemi che hanno le Terme, però una prima piccola risposta l'Amministrazione cerca di darla.

Con questa risposta io penso che anche la proprietà delle Terme Riccione SpA avrà un incentivo a voler sviluppare il proprio stabilimento termale sempre in avanti, non retrocedendo. Quindi io auspico, anche con il favore dell'Amministrazione, di andare negli anni che verranno a stabilire quali sono i parametri dove le Terme dovranno intervenire e come dovranno intervenire, che questa volontà che l'Amministrazione dimostra con questa delibera di questa sera, sia una disponibilità di questa Amministrazione alla Società Terme di Riccione per poter partire, e che sia proprio quel volano che tutta la zona a sud sta da anni cercando di assorbire, perché le Terme di Riccione per la zona sud - come diceva il collega Prioli - vogliono dire molto.

Quindi volendo dire molto, essendo io residente in quella zona, capisco la volontà di tutti i miei concittadini, che lavorano oppure risiedono in quella zona, di volerla sviluppare, perché è una zona che ha grandi possibilità di sviluppo, perché ci sono ancora aree vergini e quindi c'è una possibilità di sviluppo enorme. E con questa delibera vogliamo dare un segnale che sarà consequenziale nel futuro di questa Amministrazione, che dovrà mettere dei parametri, dovrà dare degli incentivi.

Come è stato fatto su altre cose, sul Piano

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

Spiaggia, sul Piano del Porto e su altre attività, anche sulle Terme l'Amministrazione vorrà dare degli incentivi, vorrà dare quello sviluppo che tutti ci attendiamo.

Do la parola al Consigliere Walter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Una considerazione iniziale. Quando si parla di Terme si parla di zona sud, dell'Abissinia in particolare, e da quello che emerge all'interno della discussione del Consiglio Comunale gli interventi sono tutti nella stessa direzione. Cioè tutti auspicano quello che viene definito lo sviluppo delle Terme in modo molto forte, con diverse proposte eccetera.

La questione che volevo esporre in questo spazio è un po' legata anche al punto successivo di questo ordine del giorno, e tutto quello che noi discutiamo in questo punto sicuramente potrà essere usato nel prossimo.

Aver costruito da parte della proprietà Piccioni quell'edificio chiamato Palaterme, è stata per la zona sud, credo, un'opportunità importante. È stata una di quelle opportunità per la quale Riccione Turismo e altri enti si sono prodigati per lanciarla e per fare del segmento congressuale, se non altro dei piccoli congressi, un'opportunità importante.

Quello che però voglio esprimere, o rafforzare a seconda degli interventi che ci sono stati, è il fatto che in quella zona e credo in quella porzione di territorio, se ci sarà un'opportunità di sviluppo ci sarà solo se le Terme riusciranno a decollare, e se le Terme riusciranno a mettere insieme alla zona le potenzialità che possono esprimere.

La stagione di solito in quella zona finisce, per quanto riguarda le realtà alberghiere e commerciali, il 15 o il 20 di settembre, e dopo 15 giorni noi registriamo quella che si chiama l'alta stagione termale. Cioè verso la metà di ottobre si ha, all'interno della realtà di Riccione Terme, quel pieno che nella zona non viene percepito dal centro commerciale naturale che esiste e da diverse attività alberghiere.

Perché dico questo? Perché già diversi anni fa, Daniele, parlavamo del progetto che si chiamava "Città delle Colonie". Si parlava di questo come di un'opportunità di sviluppo anche dal punto di vista della ricettività. E la ricettività è importante nella nostra zona, anche perché quest'anno altre due realtà alberghiere hanno abbandonato quella che è la loro attività: mi riferisco all'Antares e mi riferisco al Bolognese che non ha più affittato le loro stanze.

Qual è in sostanza l'auspicio che tutti facciamo? È che questa realtà finalmente, dopo tante deroghe

che ci sono state concesse, a partire dal Palaterme per particolari condizioni, da quella di questa sera per altre, si renda anche conto che se gli chiediamo 30 giorni in più o 20 giorni in più o i giorni che avevamo bisogno come Amministrazione Comunale, non sentiamo l'esigenza di dare alcunché, cioè di andare a transare quei 20 o 30 giorni, che poi affronteremo dopo.

Anche se ho detto in Commissione al Vice Sindaco Lucio che dal punto di vista della trattativa pagare 500 euro anziché 1.300 euro al giorno è una grossa conquista da parte di chi è andato a trattare, però la questione nostra di amministratori ci deve far carico di una questione fondamentale: che l'Amministrazione di Riccione, credo, per la proprietà Piccioni e per le Terme abbia fatto tantissimo in termini di progettazione, in termini di aiuto andando in deroga a distanze, andando in deroga a cubature, andando in deroga a tantissime questioni amministrative che per un'altra azienda o per un altro cittadino sarebbero state veramente ostative di qualsiasi progetto.

Quindi valutata la pubblica utilità sul Palaterme, bene, valutata la pubblica utilità su altre questioni... Dai colleghi poi ho sentito tante proposte, tutte sensate, per rendere questo tipo di stabilimento termale più vicino alle esigenze della zona e della città più in generale.

Quello che voglio dire, perché mi sta anche finendo il tempo, è che Daniele, su queste questioni, certo, andiamo in deroga, diamogli una mano, tutto quello che vogliamo, però dall'altra parte cerchiamo di avere quel minimo di attenzione che il Comune di Riccione e quella zona merita.

Cioè la grande questione termale messa all'interno della città e non come aspetto esteriore e da sfruttare solamente per avere delle questioni in deroga. A noi servono le terme, le terme devono servire a Riccione ed a quella zona in particolare.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi. Non ci sono altri? C'è una replica da parte dell'Assessore? No, da parte del Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Io rinunciando ad avere l'ultima parola, perché vorrei provare, nonostante mi pare che questa delibera abbia un consenso superiore al consenso normale tra maggioranza e opposizione, vorrei tentare di convincere anche qualcun altro. Magari invece produco il contrario.

Mi sono fatto il riesame 4 o 5 volte, perché sto per dire una cosa che ho dovuto ripassarmela due o tre volte, nel senso che sono d'accordo con molte

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

delle cose che ha detto Marzio Pecci. Allora le ho dovute ripassare un po' prima per esser sicuro davvero di non sbagliare.

Intanto dal punto di vista del metodo. Io vorrei ricordare che noi abbiamo affrontato questa questione all'interno di un atto di indirizzo che abbiamo portato in quest'aula, cercando di delineare un po' a grandi linee quali erano gli obiettivi dell'Amministrazione; quindi anche in questo ci siamo comportati in coerenza con quanto abbiamo fatto con gli alberghi. Cioè prima abbiamo portato un atto di indirizzo e poi abbiamo dato delle deroghe.

A maggior ragione in questo caso diventa davvero difficile, visto che una parte consistente degli interventi che sollecitiamo negli alberghi, e per i quali abbiamo concesso deroghe, sono proprio per realizzare all'interno degli alberghi quelle parti di cura del corpo, del fitness... sarebbe davvero anacronistico dire: agli alberghi le concediamo, alla Società delle Terme che le deve fare per eccellenza no. Sarebbe davvero difficile da sostenere.

Però io voglio affrontare la questione principale. Secondo me rischiamo di fare un po' di confusione tra due aspetti. Una cosa è il parco termale, che ha un suo ambito di discussione molto più ristretto; una cosa è l'intervento di riqualificazione dell'area termale.

Già in quell'atto di indirizzo ci accorgemmo subito, già da allora, che era difficile distinguere un intervento urbanistico sull'area termale dall'intervento urbanistico complessivo. Questa sera abbiamo avuto mille conferme di questo, perché da ogni parte la si prendeva si sollevavano questioni che hanno attinenza con il resto della città, e in particolare di quella zona. Vuoi per la viabilità, vuoi per la parte verde, vuoi per la parte economica, le strutture alberghiere e quant'altro.

Quindi sappiamo benissimo che certamente l'intervento sulle Terme è una grandissima occasione di riqualificazione urbana. Ma proprio per questo, proprio perché si chiama con questo nome, la possiamo affrontare solo con gli strumenti propri della riqualificazione urbana, che sono il Piano Strutturale, il RUE e il POC. Solo lì le potremo dirimere definitivamente, e poi fare tutti i piani particolareggiati e tutti gli interventi che vogliamo. Ma solo in quel contesto lì, perché altrimenti tutte le cose che abbiamo detto anche questa sera non riusciamo a farle convivere.

Allora, se questo è vero, dall'altra parte credo sarebbe assolutamente sbagliato che noi fermassimo un'iniziativa che tende a consolidare il parco termale, che è una cosa molto più modesta, molto più piccola, ma altrettanto importante però.

Mi permetto di insistere su questo.

È in corso una campagna massiccia della Regione Emilia-Romagna, penso che qualcuno di voi alla radio o alla televisione l'abbia vista e ascoltata, sull'incremento del sistema termale emiliano romagnolo. E sarebbe davvero sbagliato se noi non cogliessimo questa opportunità. Cioè questa campagna viene fatta durante tutta l'estate, e se noi per quest'estate possiamo presentarci su questo mercato con un prodotto leggermente nuovo, non sarà sconvolgente, non sarà avveniristico, ma è comunque una novità. Io penso che sarebbe davvero sbagliato non cogliere questa opportunità. Non c'è una sola delle cose che ci vengono proposte che possa in qualche modo ostacolare o tanto meno contraddire un progetto di sviluppo più generale. Anzi, per quanto mi riguarda io apprezzo le cose che sono state portate, perché segnano una modificazione di pensiero della stessa proprietà.

La proprietà fino a pochi mesi fa ha insistito molto per poter utilizzare anche quella parte della propria area per progetti di sviluppo anche edilizio, sempre a fini termali, ma edilizio. Che abbia accettato un indirizzo che in quel Consiglio Comunale abbiamo dato in modo molto netto, quindi forse anche per questo è stato recepito, di abbandonare quelle idee, e quindi di pensare che quella parte lì può essere solo ed esclusivamente parco termale e non albergo, e non altro da questo punto di vista, io credo che sia un passo in avanti importante, significativo.

E credo sia importante anche per noi andarlo a consolidare, e cioè dire: lì noi ti autorizziamo a fare gli interventi che sono solo di natura di parco termale e non altro: piscine e ambiente.

Mi fa piacere che sia stato rilevato che dal punto di vista anche della qualità dell'intervento ambientale l'azione di rapporto che abbiamo con questa società ha portato, la dico in modo brutale... li abbiamo quasi costretti a piantare, planteranno più di 120 pini in quell'area! Credo non sia una cosa di poco conto, anche per la qualità del parco che ci verrà restituita.

Per quanto riguarda i parcheggi velocissimamente, qui ancorché siano una misura, perché sono 27 metri, è veramente iniqua, sarebbe stato sbagliato il contrario. Cioè, secondo me per quell'area lì, che deve essere esclusivamente destinata a parco termale, non possiamo sottrarre nemmeno un metro quadro. Lì la monetizzazione va obbligata, non accettata solo, va obbligata perché lì abbiamo un'opportunità di fare altri parcheggi. Abbiamo il bando in corso per il parcheggio sotto il Piazzale San Martino e altri parcheggi che verranno nell'area Ceschina dove verrà il Supermarket Abissinia e così via.

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

Quindi i parcheggi li possiamo mettere altrove. Non c'è una ragione che possa sostenere il fatto che mettiamo i parcheggi dentro il parco termale. Sarebbe un errore, un errore grave, anche se fossero solo due posti auto. In quel caso dovremmo obbligarli a monetizzare e realizzare altrove.

Io sono molto convinto delle raccomandazioni che facevano prima Cianciosi e poi le ha riprese anche Prioli. Vi chiederei, per le dinamiche del progetto in corso e per la conoscenza che ho un po' dei rapporti: se non le mettiamo in modo positivo corriamo due rischi: uno, che non li mettiamo nelle condizioni di poter intervenire prima dell'estate; due, che le cose imposte a quel tipo di società producono sempre l'effetto opposto. Quindi ho qualche timore da questo punto di vista.

Dopo il Dipartimento, sapendo le cose che erano state sollevate, mi sono fatto carico di interpellare i tecnici in modo particolare, e so che questa sollecitazione ha aperto una breccia, c'è una discussione in corso. Vi chiedo di trasformare questa cosa in una raccomandazione molto forte, di cui mi faccio carico personalmente di giocarla in modo forte sulla società, però lasciandogli lo spazio di poter completare l'intervento tra adesso e subito dopo l'estate. Perché quasi sicuramente tutto quello che giustamente chiediamo di migliorare, sarà difficile poterlo mettere in pratica prima di giugno. Sarà invece possibile predisporlo già da adesso e ampliarlo successivamente.

C'è anche un'ultima considerazione che voglio fare. Prioli ha sollevato una questione molto importante. Io ho già avuto modo qualche volta di argomentare. Questa sera lo voglio fare ancora in modo più esplicito. Io penso che sia stato un errore allora non comperare quell'area, e penso che così come stiamo facendo nel campo congressuale e in quello fieristico, e cioè proviamo a mettere rimedio a errori che sono stati fatti negli anni '70-'80, nel non entrare in società importanti, io credo che dovremo cominciare una riflessione seria sull'opportunità, per me molto forte, che l'amministrazione pubblica entri in qualche forma nella Società delle Terme.

Non è un programma di domani né di dopodomani, è un programma sicuramente a lunga scadenza, però io non riesco a vedere una riqualificazione forte quella che da molti è stata auspicata con investimenti consistenti, senza un minimo di compartecipazione pubblica. Lo dico perché sono molto poche le esperienze tutte private che si sono sviluppate in questo senso. Sono molto di più e molto più efficaci quelle che hanno visto il connubio pubblico-privato, sia in Emilia-Romagna sia fuori dall'Emilia Romagna, sia ancora di più all'estero. Perché è evidente che c'è una

componente di questo investimento che ha anche un rendimento collettivo, del quale o si fa carico la Pubblica Amministrazione, oppure è difficile, difficilissimo, che se ne possa far carico solo il privato.

Questa è una riflessione che vi consegno così, senza nessuna pretesa, e sapendo che è una discussione che – ripeto - quasi sicuramente non riguarderà nemmeno questa legislatura. Però credo sia giusto cominciare con i tempi dovuti, con la delicatezza che è dovuta, ad avviarla, perché penso che sia una riflessione importante.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do la parola per la replica al capogruppo di Alleanza Nazionale, Filippo Airaudo.

Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Io sono abbastanza spiazzato, devo dire, da questa boutade del Sindaco sulla compartecipazione futura dell'Amministrazione nella gestione delle Terme.

Francamente, devo dir la verità, non so che cosa pensare, lo dico senza nessuna polemica. Nel senso che da una parte mi rendo conto che la qualità di questo soggetto privato oggi ci costringe tutti a una logica che io non condivido, della serie: andiamo incontro al privato perché è lui che investe. Dall'altra la scelta è in controtendenza; cioè invece di avere un'Amministrazione che dà delle regole sostanzialmente uguali per tutti quelli che vogliono competere, ci mettiamo nella logica inversa che è quella di dire: entro in società per aiutare il privato. In una logica di profitto, che è estranea a un'Amministrazione Comunale, è estranea fino ad un certo punto, perché noi per esempio siamo entrati soci di Hera, operazione che io ho sentitamente aborrito, ma siamo entrati soci di un soggetto che produce reddito. Cioè anche lì la trasformazione è stata chiara: dalla municipalizzata che doveva lavorare sostanzialmente in qualche modo in pareggio di costi, siamo entrati nella logica dei servizi a profitto.

Però mi sembra che si tenti in questo caso di spostare il tiro un po' più in alto, per cercare di distogliere l'attenzione sul concreto. Io faccio uno sforzo di disponibilità su questa cosa, perché nell'intervento che abbiamo fatto ho tenuto a precisare innanzitutto che non c'è da parte nostra un atteggiamento di avversione nei confronti di un imprenditore che cerca di stare sul mercato. Caso vuole che sia l'unico, e che sia il proprietario di quelle terre da tempo ormai durevole.

Mi spiego? Per cui siamo tutti a obbligati in

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

qualche modo a interloquire con questa persona. Io ho contestato il metodo dell'interlocuzione. Ossia, non sono incline a fare ciò che il privato vuole, perché questo è un precedente pericoloso. Cioè, se questa Amministrazione perde di vista il metodo generale e di volta in volta tratta col singolo, beh, domani io potrei comprarmi un isolato, se avessi le possibilità, di un certo tipo, presentare all'Amministrazione un certo progetto, e dire: "Bene, se questo progetto non mi viene accolto io smobilizzo un investimento, tengo tutto qui, tanto i mattoni crescono anche con le erbacce alte".

È una logica strana, molto discutibile. Non possiamo noi fare le regole apposta per i singoli. Abbiamo criticato tanto, anzi avete criticato tanto l'ex medio tempore Presidente del Consiglio, possiamo pensare di affrontare di volta in volta il singolo imprenditore? Io trovo che questa cosa si presti a dei dubbi.

Però, volendo mantenere un profilo di un certo tipo e anche imboccando una logica collaborativa di dialogo che, secondo me, male non fa visti i tempi che stiamo vivendo politicamente, io dico che questa Amministrazione, se da un lato oggi va a incoraggiare quel privato, ad aiutarlo in qualche modo, senza fare degli aiuti di Stato, intendiamoci, ma lo dovesse andare ad aiutare, questa Amministrazione ha un obbligo il giorno dopo.

Stiamo sistemando il parco? Non diamo la stura a un intervento di speculazione edilizia, anche se di servizio alle Terme? Non andiamo a cementificare, teniamo un intervento di basso profilo solo legato alle logiche del parco in quanto tale... beh, domani presentate un progetto completo su quella zona, organico, e incominciamo a dare le risposte che aspettano anche quei piccoli albergatori sotto le 20 camere che non sanno di che morte morire in questa città.

Allora andiamo a dare le risposte, delle risposte omogenee per tutti, perché se no andiamo a creare delle rendite di posizione oggi del singolo imprenditore, che domani potrebbe essere quello che opera delle rivendicazioni disorganiche. Cioè volenti o nolenti, in quella zona c'erano delle previsioni di carattere generale, e le previsioni di carattere generale valgono per tutti.

Anche sul discorso che mi è stato fatto, poi chiudo: "Non possiamo più aspettare i tempi del PSC, del RUE e del POC". Ragazzi miei, parliamoci chiaro, il PSC è uno strumento che state gestendo voi, da quando tempo? Aiutatemi. Saranno due anni? Minimo due anni. Non si potrà dire che su questo c'è un atteggiamento ostruzionistico dell'opposizione. Noi siamo disponibilissimi a ragionare, ma finché questi documenti rimangono nei vostri cassetti per dei mesi, procedono

stentatamente e lentamente, su un PSC che non è altro poi che la cartina di tornasole del PTCP, abbiate pazienza, ma non ci possiamo poi sentir dire: "Bisogna andare dietro al singolo perché noi siamo in ritardo." È il gatto che si morde la coda. Non è condivisibile.

SINDACO

...ma i documenti non sono nel cassetto, sono nel Dipartimento.

Cons. AIRAUDO

Adesso sono arrivati! Stiamo guardando le osservazioni da due mesi.

SINDACO

Da ottobre. Ma è un tempo normale, che ci vuole!

Cons. AIRAUDO

Io sto dicendo una cosa. Secondo me questa Amministrazione è seria nella misura in cui oggi va incontro al privato con un intervento che lo tiene a galla, gli dà un minimo di competitività in più, e un domani però si mette nella logica di pretendere qualche cosa di più, di dare delle regole di un certo tipo. E quindi questa Amministrazione è seria in questa misura: se l'altra parte in tempi rapidi, brevi, si presenta con una proposta organica che tenga conto delle scelte che si fanno questa sera. Perché non possiamo più vivere la fase dell'emergenza; questa è la fase dell'emergenza.

Questa fase deve chiudersi, altrimenti viviamo del progetto fatto ad hoc, della concessione edilizia in deroga oggi alle Terme e domani al singolo albergo. Anche qui la logica del documento di indirizzo. Daniele, sono state fatte delle linee di indirizzo, non vincolanti, ma le linee di indirizzo valevano per tutti gli alberghi. Qui le linee di indirizzo valgono per un caso singolo. Capisci bene che è una petizione di principio parlare di linee di indirizzo!

SINDACO

La linea di indirizzo è quella che abbiamo fatto con il documento dove c'è il capitolo delle Terme. Non è quella degli alberghi. C'è un capitolo solo dedicato alle Terme.

Cons. AIRAUDO

Io ho letto lo schema di delibera. Io ho capito che queste sono linee di indirizzo per il rilascio di una concessione edilizia in deroga. Allora, le linee di indirizzo a cui il dirigente si deve ispirare per rilasciare una concessione edilizia in deroga... Io l'ho capita così, è una tautologia parlare di linee di indirizzo per un caso singolo; cioè andiamo a dare

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

una risposta precisa, singola.

Chiudo perché non voglio polemizzare, perché alle Terme ci teniamo, sono una struttura storica, abbiamo bisogno di vederla potenziata, tutto quel che vogliamo, però voi avete l'obbligo di dare una risposta in tempi brevi, il nostro voto è un voto di astensione perché non vuole boicottare l'operatore, si crede nel turismo termale, è vera l'iniziativa della Regione.

Noi siamo in un momento storico che è fatto di cicli, di corsi e di ricorsi, dove oggi il turismo del benessere è ritornato. È vero che c'è questa domanda, però bisogna che lì, se ci crediamo, si faccia qualcosa di veramente più importante in una logica complessiva.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Adriano Prioli.

Cons. PRIOLI

Airaudo, potrei essere d'accordo con te se ci fossero delle alternative, ma oggi come oggi credo che di alternative non ce ne siano. Andiamo a fare un intervento che non impedisce domani nessun altro intervento, cioè non pregiudica nulla. Perciò io credo a malincuore che dobbiamo prendere quello che il convento ci passa, anche perché non c'è un piano particolareggiato.

Sì, effettivamente avremmo dovuto averlo, non l'abbiamo avuto. Sono io il primo a dire che l'Amministrazione avrebbe dovuto, però siamo arrivati a un punto e chiediamo di accelerare i tempi. Però prendiamo questo progetto così com'è, almeno abbiamo qualcosa per il presente, per un futuro vicino, in attesa di un progetto definitivo.

Allora io potrei essere anche d'accordo con la proposta di prima che il Comune intervenga, se non l'ha fatto tempo addietro in un'altra società, purché sia preponderante, sia decisiva la sua presenza nelle scelte che si dovranno fare. Perché se deve mettere quattro soldi per non contare niente, tanto vale che stiamo qua dove siamo oggi.

Il fatto poi di avere questo piano particolareggiato che deve coinvolgere tutta la zona, come diceva Ciabochi che ci vive, come commercio eccetera, questa sì che dovrebbe essere collegata dal San Martino attraverso una galleria. E vuoi che ti dica una cosa? È una proposta mia, che è negli atti di 20 anni fa, e purtroppo non è stata fatta. Però adesso ci sono le proprietà dei fratelli Piccioni e gli altri, quelli della carne per meglio dire, dove ci sono altre proprietà, che dovrebbero essere coinvolti.

Per me se danno anche 10 metri cubi in più, ecco dove sta la deroga... 10 metri in più di quello che

si dovrebbe, ben venga se i benefici vengono estesi a tutta la zona. Cioè, dobbiamo dare una smossa alla zona. Anche se non si è fatto per il passato, e qualcuno sarà responsabile, almeno che lo si faccia nel breve. Questo è il mio punto di vista.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere Flora Fabbri, capogruppo del gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. FABBRI

Alcune cose. Due di queste mi vedono d'accordo con il Sindaco, specifico in cosa. Questa sera da diversi interventi, in modo particolare quello de La Margherita, ho notato come una mancanza di coscienza. Io capisco che se politicamente devi dire sì poi ti devi far veder convinto, però c'è modo e modo.

Il Sindaco dice: "Beh sì, anche nel limite di questo progetto...", quindi c'è una certa coscienza che questo progetto potrebbe essere molto di più, e c'è chi invece questa coscienza qui non ce l'ha. Questa parte politica qui mi preoccupa, perché vuol dire che ha ancora una visione sulla città limitata. Oggi l'abbiamo capito tutti: o puntiamo all'eccellenza o non c'è più trippa per gatti. Cioè la concorrenza è spietata. Riccione deve puntare a una qualità, a un tipo di qualità che non è da tutti, nella peculiarità certamente di Riccione, ma deve puntare all'eccellenza.

La questione per esempio che diceva il Sindaco, molti dei progetti visti in deroga nel settore alberghiero puntavano alla creazione dei centri benessere. È verissimo. Io ho visto il Belvedere, l'avete visto anche voi, ma è molto di più delle Terme. Questo è il paradosso. Come si fa nel piano interrato di un albergo che dimensionalmente è anche limitato, anche se ha fatto fuochi d'artificio, vedere, verificare una cosa di quel tipo lì, e poi le Terme... Ci cadono le braccia! Io lo dico.

La seconda cosa su cui sono d'accordo col Sindaco, è che è vero che un bene come questo non è un albergo, le Terme non sono un albergo, è una risorsa naturale. Poi sarà vera, sarà finta, si chiacchiera tanto, ma c'è, storicamente sono lì, ancora ci sono e ancora esercitano anche in campo medico.

Un bene di quel tipo lì è un peccato che sia in mano ad un imprenditore non lungimirante. In questo senso qui mi dispiace, ma è vero che bisognerebbe che in qualche modo, certo bisognava acquistarlo a suo tempo, non è stato fatto, basta... non si può piangere sul latte versato. Però oggi la domanda è: come fa l'Amministrazione a dire: "Vorrei entrare perché

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

vorrei valorizzare quell'area". Sindaco, finché noi daremo le concessioni in deroga, accontentando la limitatezza imprenditoriale, non andremo da nessuna parte!

Perché, e qui vorrei rispondere anche a Prioli, non è vero che poi dopo o dopodomani si rifà tutto. Cioè quelli sono impegni finanziari che dovranno essere messi a frutto, bisognerà ammortizzarli. Ci vorrà del tempo, rendiamocene conto. Non è che la gente oggi mette mano al proprio portafoglio per poi rifare tutto fra due anni: non è ammissibile!

Io vedo invece molto più facile che fra un paio di anni dicano: "Mah, qui chiudiamo". E vengono fuori quelle schifezze che io francamente... Ma voi delle Terme dovreste dirle queste cose! Invece qui c'è questo accontentino, questa compiacenza, questa compiacenza che vola basso, perché le Terme... ma le Terme volano alto, e le Terme eppure non vanno da nessuna parte!

La questione degli indirizzi, anche io me la ponevo, perché non mi risultava. Io ho guardato molto bene, ci abbiamo lavorato anche sopra agli indirizzi sul settore alberghiero, quelli mi sembravano degli indirizzi! Quello di Fabbri, adesso il mio collega Johnny diceva: "È stato un ciak si gira quella sera!" Abbiamo visto delle gran belle cose, ma noi non avevamo capito quella sera, ci eravamo illusi di qualcosa di più, non avevamo capito che le Terme... adesso ce lo andremo a rileggere... che Fabbri nella riqualificazione urbana di Riccione aveva parlato che nelle Terme si facevano 4 vaschette d'acqua!

A noi ci ha colpito molto di più, Sindaco, la piazza. Tu lo sai, noi vorremmo assolutamente poter dire che il Palacongressi è in Viale Ceccarini, crediamo moltissimo in questa piazza, tutta una serie di cose che ci hanno fatto anche sognare. Già è importante sognare, poi dopo se riusciamo anche a farle, certamente possiamo dire di aver fatto Bingo. Ma sulle Terme, se questo era, non lo abbiamo capito, e se lo capivamo lo dicevamo che era un volare basso sulle Terme.

Io credo che a questo punto ci sia poco da fare questa sera. Noi, per carità, non alziamo le barricate, non siamo d'accordo. Ma badate bene, questa sera non è che non siamo d'accordo tanto sulla deroga, che pure non siamo d'accordo...

[interruzione nella registrazione]

...non ci fa vedere tutto. Il problema è che questa sera potevamo essere d'accordo sulla deroga di un vero progetto per le Terme.

E mi piace che questa sera ci siamo tutti un pochino addentrati a parlare delle Terme, perché non ne parliamo mai, la tiriamo sempre fuori

all'occasione per dare aria alla bocca, ma non ne parliamo mai nel merito. Mi piace che questa sera se ne parli, mi dispiace che se ne parli così. E soprattutto mi dispiace che ancora ci sia qualcuno che ha il limite visivo nei confronti di questa città.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. PECCI

Brevemente per dire che nell'intervento del Sindaco io comprendo le difficoltà che vive, perché si deve muovere in una maggioranza eterogenea, quindi dai Verdi ai Comunisti Misti a La Margherita, quindi qualche difficoltà c'è. Però la cosa che mi preoccupa è che temo che l'idea, l'idea importante, l'idea grande ancora non sia maturata. Questa è l'unica preoccupazione che ho. La cosa che devo dire è che purtroppo il mercato non aspetta, quindi o il treno lo si prende adesso oppure passa e rischiamo di arrivare molto tardi.

Noi sul Palacongressi siamo sempre stati favorevoli, ma lo eravamo già quando ci chiamavamo PSI, o quando qualcuno di noi si chiamava PSI, e quindi molto tempo fa, quando c'era ancora il Cinema Turismo, quando ancora non si sapeva come fare, perché credevamo nell'importanza delle infrastrutture.

Sono passati molti anni perché prima si realizzasse. Oggi rischiamo di arrivare tardi. Perché? Perché c'è Rimini, perché c'è Salsomaggiore, perché ci sono altre mille realtà congressuali. Con le Terme non possiamo permetterci questo!

Le Terme hanno bisogno, o meglio l'imprenditore che gestisce le Terme, che ha le Terme, ha bisogno di conoscere cosa può fare, sapere cosa può fare, e glielo dobbiamo dire solo noi, gli dobbiamo dare quello che si chiama lo strumento urbanistico. Quindi la mia preoccupazione è solo questa.

Più volte in questo Consiglio abbiamo visto delle pratiche tirate un po' da tutte le parti, quelle che fra virgolette possiamo chiamarle "pratiche forzate", senza che l'Amministrazione poi ne avesse un ritorno, o la città ne avesse un ritorno importante. Invece sulle Terme non è così! Sulle Terme viaggia gran parte dell'economia locale, e quindi dobbiamo fare in fretta.

A me non interessa se l'imprenditore è simpatico, è arrogante o è testardo, o ha altri mille difetti; a me interessa dargli lo strumento urbanistico, perché attraverso quello strumento lui può muoversi sul mercato e cercare eventualmente le risorse per realizzare il grande progetto. Che lo faccia lui o lo faccia un'altra società, non è importante. La cosa

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

importante è che si faccia.

Volevo chiudere con le parole mutuare dal Papa Giovanni Paolo II, quando disse: *“Damose da fà!”*

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al capogruppo de La Margherita, Simone Gobbi.

Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

Innanzitutto sono contento che il Sindaco abbia recepito quello che è stato un po' il nostri input, quindi quello eventualmente di cominciare a riflettere, cominciare a porre sul piatto della discussione, un possibile coinvolgimento anche del pubblico con il privato per la gestione di questa importante struttura.

Credo sia vero quello che dice Airaudò, è terminato, o comunque credo sia arrivato a conclusione, il periodo delle deroghe, o delle concessioni in deroga, ma è anche vero che non si possono trattare tutte le pratiche e tutte le singole situazioni allo stesso modo, in quanto qui si prefigura veramente un interesse generale, un interesse pubblico che è palpabile ed è facilmente riconoscibile dalla portata stessa dell'intervento.

Tu Flora forse sei stata disattenta prima, o ha i capito male. La Margherita ci crede eccome a questo progetto, tant'è che come ti rammentavo prima, abbiamo inserito nel documento presentato dall'Assessore Berardi a gennaio sul Consiglio Comunale aperto del Turismo, proprio il turismo termale, come uno dei 5 turismi importanti, dei 5 filoni strategici su cui l'Amministrazione e su cui un po' tutta la città deve puntare. Deve puntare ad una riqualificazione, sia da un punto di vista della destagionalizzazione che della diversificazione dell'offerta turistica; per cui avanti con questo progetto. È vero che si può fare di più e si deve fare di più. Per il futuro auspico che addirittura, come dicevi tu, anche la viabilità stessa venga ridisegnata. Mi piacerebbe vedere un parco termale tout court, tutto completo, un'area rinaturalizzata completamente; però è chiaro che i passi vanno fatti uno alla volta. L'importante innanzitutto è dare questo segnale che cominci già da questa stagione. E un segnale importante credo, l'ha ribadito il Sindaco, sia venuto anche dalla proprietà che perlomeno, finalmente, metterà mano a questa struttura che permetterà un primo passo per la riqualificazione della zona sud, su cui penso che almeno questa sera un punto d'accordo lo si sia trovato.

Siamo d'accordo un po' tutte le forze politiche: è un'area che ha assoluto bisogno, forse in maniera

anche privilegiata in questo preciso periodo storico rispetto alle altre zone di Riccione, di sentirsi investita di fiducia, e da parte di scelte coraggiose anche da parte di tutta l'Amministrazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi. Non ci sono altri?

Se non ci sono altri mi rivolgo al Consigliere Antonio Cianciosi. Se vuole raccogliere il parere della Giunta di inserire il suo testo di emendamento come raccomandazione, oppure vuole mantenere l'emendamento allegato alla delibera.

SINDACO

Scusi Presidente, votandolo però. Vorrei votarlo proprio e non inserirlo così in modo generico.

PRESIDENTE

Come raccomandazione, non come emendamento.

SINDACO

Vorrei che fosse una raccomandazione esplicita.

Cons. CIANCIOSI

Però dal punto di vista del documento, la raccomandazione votata che valore ha? Io ve lo chiedo da un pochino!

Se la raccomandazione è equipollente all'emendamento, e comunque non pregiudica la fine, o per lo meno si giochi sui tempi, magari non è così impellente per la proprietà doverlo realizzare in tempi stretti, ci può anche stare, purché non diventi un pezzo di carta aggiunto senza alcun valore.

SINDACO

Deve semplicemente consentire al dirigente del settore di poter rilasciare gli strumenti attuativi, adesso anche senza quelle modifiche, ma poi a settembre fargli realizzare anche il resto; quindi deve solo permettere l'esecuzione in due tempi.

Cons. TOSI

Voglio capire, siccome non riesco a cogliere... Ma siccome la concessione in deroga vale come le concessioni normali, tre anni, uno lo realizza un pochino alla volta. Non può essere identico?

SINDACO

No, perché se noi prendiamo alla lettera l'emendamento di Antonio, il dirigente non potrebbe rilasciare quel progetto lì perché non è completo. Quindi loro non potrebbero iniziare i lavori. Invece se lui lo fa a stralci...

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

PRESIDENTE

Però, Sindaco, se noi lo votiamo con la delibera è una raccomandazione, se lo votiamo separatamente è un emendamento.

SINDACO

No, con la delibera!

PRESIDENTE

Vuole leggere l'emendamento Consigliere? La raccomandazione, non l'emendamento.

Cons. CIANCIOSI

Intanto avrei piacere che queste parole che ha detto il Sindaco, cioè che l'integrazione può essere eseguita a fine estate, a settembre, fosse inserita nell'atto deliberativo. Prendo atto.

Leggo questa raccomandazione. "Considerato che si tratta di un intervento in deroga alle normative vigenti, e che ha come scopo di favorire lo sviluppo e la destagionalizzazione dell'offerta turistica termale, si chiede che nell'atto deliberativo, dopo il punto 1 venga inserita la seguente clausola: le piscine e le vasche, oltre ad avere forme armoniche in sintonia con il paesaggio circostante, dovranno essere dotate lungo tutte le pareti di getti idromassaggio, di geysir e cascatelle d'acqua, con la possibilità di prevedere anche vasche comunicanti, interno ed esterno, con la realizzazione di strutture leggere, vetro e acciaio, al fine di favorirne l'utilizzo sia in estate che in inverno".

Cons. AIRAUDO

Ho bisogno di capire una cosa, perché secondo me quando usciremo da questa aula stasera bisogna che abbiamo le idee chiare su una questione.

Abbiamo seguito tutti la vicenda, scusate ma lo chiedo perché per me è un passaggio importante, confesso la mia ignoranza, chiedo aiuto al Segretario Comunale, qualcuno mi spieghi... quando noi abbiamo approvato, tutte le varie volte in cui sono venute in Consiglio, le concessioni edilizie in deroga, per esempio di un albergo, tecnicamente io ho sempre visto che il dirigente all'edilizia privata, che sulla base della delibera di Consiglio poi rilascia il titolo, istruisce una pratica, acquisisce i pareri necessari con le refertazioni del caso, e una volta completata l'istruttoria, sulla base dei progetti rilascia la concessione in deroga.

Nel momento in cui rilascia la concessione in deroga, perché questa è un'autorizzazione al rilascio, scattano i termini di avvio dei lavori e di durata massima. Mi faccio questa domanda, perché questa domanda è secondo me dirimente, abbiamo una gran fretta che intervengano. Ma dico, io non

conosco l'inizio dei lavori prima del rilascio del titolo abilitativo; non lo conosco.

SINDACO

La differenza è che questi lavori sono tutti assoggettati a DIA, a differenza di alberghi che sono proprio interventi edilizi consistenti. Quindi lo strumento che gli rilascerà è l'accoglimento del DIA che il progettista presenterà.

Cons. AIRAUDO

Io non riesco a capire. C'è scritto qua: "Delibera di autorizzare il dirigente del settore edilizia privata a rilasciare un permesso di costruire in deroga per la realizzazione di un nuovo parco termale e marino... a rilasciare alla società un permesso di costruire in deroga, articolo 15 della Legge Rivola 31/2002, avente ad oggetto la realizzazione di nuove piscine e specchi d'acqua - e infatti per fare una piscina ci vuole un permesso di costruire, lo dice la giurisprudenza da che mondo è mondo; avvocato Bezzi, correggimi se sbaglio - e la piantumazione di essenze autoctone, l'arredo..."

Il problema è che per fare le piscine ci vuole il permesso di costruire, in deroga in questo caso. Allora, noi gli facciamo iniziare i lavori prima che il dirigente gli abbia rilasciato il titolo?

SINDACO

No, l'ha sentito il dirigente!

Cons. AIRAUDO

Ma il dirigente rilascia il titolo sulla base di un iter. Allora lo farà accelerato. Quindi non è che autorizzi i lavori prima del titolo.

SINDACO

No, lo farà accelerato e gli darà il titolo, dopodiché quel titolo prevederà che una parte viene realizzata subito e una parte viene rimandata a settembre.

Cons. AIRAUDO

Il titolo dura tre anni, quindi lui li fa quando vuole. Io non riesco a capire questa cosa.

SINDACO

Quello che succederà è che il dirigente rilascerà due concessioni: una adesso e una durante l'estate, che gli permetterà di adeguarsi perché dovrà dare il tempo a lui di presentare un progetto. Non c'è il progetto di ampliamento. Noi gli abbiamo detto: "Fai delle piscine più belle", ma invece che rettangolari vengono triangolari, vengono ovali... dovrà disegnarle no? Adesso non ce le ha ancora.

Quindi lui durante l'estate modificherà il progetto, lo integrerà, e Zaffagnini gli darà un'ulteriore

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

concessione.

Con questa deliberà, sì, perché se assumiamo come raccomandazione e non come obbligo immediato, funziona così. Autorizza il dirigente a fare due concessioni in deroga.

Cons. FABBRI

Presidente, siccome questa specie di chiarimento mi ha confuso le idee, vorrei capire una cosa. Magari se anche il Segretario può rispondere, da un punto di vista procedurale.

Allora, questa sera noi votiamo la possibilità di rilasciare una concessione in deroga...

PRESIDENTE

Votiamo quell'atto deliberativo, e c'è solo una raccomandazione, poi può essere accolta o non può essere accolta secondo il mio punto di vista. È una raccomandazione.

Cons. FABBRI

Presidente, c'è anche una planimetria di progetto legato alla delibera. Ok? Bene. Cosa vuol dire raccomandazione? Vuol dire che se intanto il signor Piccioni questa estate quel progetto lì lo esaurisce tutto, la raccomandazione che il nostro dirigente gli farà a settembre/ottobre... ma guarda, qui gli zampilli, la forma eccetera... lui risponderà: "Ho già fatto", non vorrete mica... Rimarrà una raccomandazione.

Hai capito Antonio? Dai, facciamola corta. Le raccomandazioni hanno questo valore!

SINDACO

In particolare un soggetto termale unico come questo non si esaurisce in una concessione o in un'autorizzazione edilizia, se permettete.

PRESIDENTE

Cons. Massari.

Cons. MASSARI

Visto che stiamo intervenendo tutti vorrei dire anche io la mia.

Io sposo appieno la visione che ha il Presidente, perché è una raccomandazione e credo che quando un imprenditore vada a fare delle piscine, poi andare a modificare la forma non lo credo attuabile. Per cui io la prenderei come raccomandazione, dato che poi il Sindaco si è già espresso nel suo intervento. Per quanto riguarda i tunnel avrà il potere contrattuale di cercare di farglieli realizzare, e lo farei solo come raccomandazione, punto e basta, senza andarlo a votare perché non ha molto senso.

Durante la discussione del Comma 13 entrano i Consiglieri Salvatori e Fuzzi ed esce il Consigliere Ciabochi:

presenti 29.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il punto numero 13 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Società Riccione Terme SpA – Permesso di costruire in deroga alle vigenti norme del PRG e del regolamento edilizio".

Cons. CIANCIOSI

L'emendamento verrebbe ritirato in questo caso? È recepita come raccomandazione, per cui non va neppure votata. Ok.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, la delibera più la raccomandazione, votate.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli, 3 contrari (LISTA CIVICA) e 5 astenuti (Pecci, Fuzzi, Bordoni, Airaudo, Achilli)

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 14

Struttura denominata "Palaterme".

Approvazione modifica linee di indirizzo.

PRESIDENTE

Passo la parola all'Assessore Berardi.

Prego Assessore.

Ass. BERARDI

Grazie Presidente.

Affrontiamo l'unico tema che era rimasto inevaso nella delibera del Palaterme, che è la struttura congressuale, così abbiamo proprio completato.

L'iter di questa delibera nasce da un'analisi accurata dei primi due anni di gestione della struttura Palaterme. La struttura Palaterme venne inaugurata nell'anno 2004, e come era stato scritto nella delibera, dopo una fase in cui è stata gestita dal punto di vista urbanistico edilizio, è passata in Consiglio Comunale, si è pensato di passare alla gestione della struttura congressuale all'Assessorato al Turismo, per due ordini di motivi.

Il primo perché sicuramente è indiscusso il fatto che l'Assessorato al Turismo ha un knowhow di gestione di contenitori, cito in particolare il Palazzo del Turismo, e quindi aveva il personale adeguato per poter gestire questo tipo di struttura.

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

Infatti devo fare i complimenti al personale dell'Assessorato al Turismo, in particolare c'è una persona che lavora sotto questo punto di vista, perché è sempre attenta a dare risposte a tutta una serie di richieste che vengono tutti i giorni presentate all'Assessorato al Turismo.

L'altro motivo per cui è stato dato in consegna all'Assessorato al Turismo è perché il Palaterme insieme al Palazzo del Turismo sta creando le condizioni per poi passare le consegne al Palazzo dei Congressi. Noi inevitabilmente all'apertura del Palacongressi passeremo la gestione di tutti i congressi che sono stati fino ad oggi messi in piedi, e li passeremo alla Riccione SpA.

E quindi era importante non dividere la gestione del congressuale in più rivoli, nel senso che quando nascerà il Palacongressi non sarebbe stata opportuna una gestione da parte di un privato su un settore che poi sarà invece patrimonio di tutta la città, quindi il congressuale.

Guardando un attimo i dati ci siamo accorti che in particolare nel 2005, diciamo dalla gestione del primo anno del congressuale, è emerso che le 40 giornate che erano state concordate a disposizione del settore turismo non sono state sufficienti ad esaudire tutte le richieste dell'Amministrazione. È evidente che sono arrivati due tipi di richieste diverse. Noi come Assessorato al Turismo abbiamo gestito la richiesta di congressuale. Nel 2004 sono stati organizzati 10 convegni e nel 2005 ne sono stati organizzati 32, per un totale di 40 giorni.

Il problema è che questa struttura ha una valenza molto importante anche per altri tre settori di questa amministrazione, che sono: sport, cultura e pubblica istruzione, e anche la segreteria del Sindaco per tutta una serie di iniziative della città che realizzano le associazioni civiche della nostra città.

Quindi cosa è successo? Che nel 2005 abbiamo sfornato le 40 giornate, e l'accordo prevede il fatto che se si superano le giornate convenzionate si paga la cifra piena con uno sconto del 10%, che comunque vogliono dire 1.300 euro al giorno.

A questo punto ci siamo trovati di fronte ad una scelta: dobbiamo sacrificare la valenza turistica che gli è stata data, quindi questi 32 congressi comunque si sono ripresentati, o vogliamo sacrificare le attività dell'amministrazione e della città di Riccione? Abbiamo pensato che la soluzione, e qui è stato scritto bene, fino all'apertura del Palazzo dei Congressi, perché poi chiaramente avremo molti più contenitori, abbiamo pensato di non sacrificare le due valenze e dare spazio a tutte due.

La proprietà è stata molto collaborativa, forse

anche a seguito dei rapporti che il Sindaco ha avviato nell'ultimo anno, e penso siano stati rapporti produttivi perché si è riusciti a chiudere un accordo che prevede l'utilizzo dalla quarantunesima all'ottantesima giornata di utilizzo del Palacongressi ad una cifra di 500 euro. Noi non abbiamo l'obbligo di usarlo 80 giorni; noi abbiamo l'opportunità che ci è stata concessa dalla società Palaterme SpA di utilizzare le ulteriori 40 giornate in cambio di una cifra di 500 euro.

In più questa delibera rende retroattivo l'accordo, e questo ci permetterà di non pagare una cifra abbastanza rilevante alla società Palaterme per tutte le giornate di cui abbiamo usufruito nel 2005. È sicuramente frutto di una gestione integrata pubblica e privata, dove il pubblico la fa da padrona, perché obiettivamente alla luce dei due anni di gestione congressuale noi abbiamo capito che tipo di manifestazioni vogliono quel tipo di contenitore.

Di questi 32 eventi ce ne sono un 60% che sono di natura culturale e sportiva, e l'altro 40% di congressi sono legati soprattutto al benessere e alla medicina. Questo anche perché sicuramente la zona si presta a ospitare iniziative di questo tipo.

Pensiamo che in questo momento sia la soluzione ideale per dare una risposta a tutta una serie di convegni che si stanno presentando. Perché? Perché la campagna di promozione congressuale per il Palacongressi è già iniziata da due anni, e non per mancanza di chiarezza però molte società si sono già presentate all'amministrazione comunale, vengono all'Assessorato al Turismo e chiedono di realizzare dei congressi, e noi purtroppo gli dobbiamo comunque dire che la struttura di vetro ancora non è pronta, perché siamo veloci però ci vuole un minimo di tempo.

Quindi in questo momento stiamo dirottando sul Palaterme le iniziative che reputiamo valide. Sicuramente quelle che ci chiedo strutture di lusso non le dirottiamo, perché non è che vogliamo ottenere un effetto boomerang. Quelle cerchiamo di tenerle al Palazzo del Turismo, perché comunque idealmente sono più legate al concetto, che poi sarà presente nel Palacongressi, cioè quello di un turismo congressuale di qualità e con un certo tipo di vocazione.

I termini della delibera sono che queste convenzioni comunque devono, anche se non è triennale, però abbiamo preferito portarla in Consiglio Comunale, perché comunque l'argomento è anche un argomento di attualità importante, ed è opportuno riflettere su tutti gli aspetti di questa struttura termale. Quindi era importante presentarla in Consiglio Comunale.

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Berardi.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Walter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Su questa pratica, lo avevo preannunciato nella precedente, nel Dipartimento l'Assessore Berardi e il Sindaco hanno ricevuto da me i complimenti per aver fatto questo tipo di trattativa dei 500 euro per i 40 giorni successivi.

Voglio ripetere in tre frasi quello che ho detto in Dipartimento. Do detto in Dipartimento che quando si trattò di fare quella convenzione per la quale Piccioni costruiva all'epoca il Palaterme, dovevamo scrivere di più nella convenzione, abbiamo avuto diverse discussioni con Nicolini in quel periodo e con la Giunta, e dovevamo salvaguardarci meglio per questa situazione.

Molti di noi lo sanno, forse lo sanno tutti, che abbiamo anticipato nove o dieci anni di affitto per far sì che la proprietà Palaterme costruisse l'opera. Abbiamo dato tanti permessi in deroga del Piano Regolatore, abbiamo fatto di tutto e di più perché la zona lo chiedeva. Giustamente ha anche funzionato, a prescindere dal tipo di struttura che abbisogna di qualche correttivo, come il foyer, i bagni e altre questioni. Ma adesso stiamo qui a trattare una questione che due anni fa, mi ricordo, Pasquale Schiano aveva sollevato, cioè che verso quel tipo di accordo pubblico-privato c'erano diverse questioni che si potevano mettere meglio per l'amministrazione.

Io questo l'ho detto, Daniele, anche il giorno che abbiamo inaugurato la prima mostra che ha fatto Ricci. Questa questione mi vede aver ragione dopo due anni, come diverse persone avevano facilmente pronosticato, perché una struttura di quel tipo in quella zona sicuramente da parte degli alberghi, di Spadini e degli altri, sarebbe stata senz'altro benvenuta.

Ora, dovevamo in quell'epoca fare di più per l'amministrazione, dovevamo - credo - fare una convenzione molto più articolata e molto più circostanziata, e prevedere che quella struttura probabilmente sarebbe servita, in attesa del Palacongressi o altre situazioni, anche per lo sport e per la cultura o quant'altro.

In ogni caso meglio 500 euro per 40 giorni in più, come ho detto a lei Assessore quella sera in Dipartimento. Noi però su questa questione permetteteci di astenerci perché credevamo che quella convenzione allora poteva essere fatta di più e fatta meglio. In ogni caso è andata così; prendiamo questi altri 40 giorni, però la cosa che ci dà fastidio è che questi 500 euro purtroppo nella

maggioranza dei casi dovranno essere messi a carico di chi organizza l'evento. Cosa che in altri posti, pur di organizzare l'evento, spalancano le porte a costo zero.

Non credo che questi 500 euro siano di aiuto per chi vuole organizzare qualcosa in loco. In altri posti trovano delle strutture senza spendere niente, e la maggior parte degli organizzatori chiaramente questo tipo di costo lo dovranno mettere a carico delle loro uscite, quindi non credo sia una cosa tanto bella. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Ci sono altri?

Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare La Lista Civica.

Cons. BEZZI

Questa sera dai banchi dell'opposizione - lo dico con convinzione e senza ironia per una volta, l'ironia fa un po' parte del mio modo di essere, mi piace essere un po' meno corrosivo del solito, un po' meno sarcastico - ho sentito degli interventi di livello. Soprattutto la Flora che ha fatto un bellissimo intervento, ma anche gli altri, sia di Forza Italia che di Alleanza Nazionale, che hanno dimostrato amore per questa città e di guardare un po' all'interesse generale e non a interessi particolari e demagogici.

Quindi mi sforzerò di non essere demagogico, perché mi piacerebbe parlare contro la proprietà delle Terme, contro... Perché vedete, nel seggio 15 se parli così vai tranquillo senza problemi, perché quello è un seggio dove chi parla contro viene ascoltato. Questa sera invece voglio attenermi alla linea dei miei colleghi, e sforzarmi di dimenticare la proprietà, di dimenticare quello che gli è stato dato in questi anni ricevendo poco o niente, per parlare del Palaterme. Argomento sul quale io ero già intervenuto a inizio dell'anno.

Fermo restando che il detto "meglio quello che niente" si attiene perfettamente alla situazione, quindi se non dobbiamo avere niente è meglio avere il Palaterme, anche il Palaterme comunque rientra nel quadro generale delle opportunità sprecate; nel senso sprecate in termini di qualità. Cioè anche qui siamo costretti a quel *mei cà gnint*, cioè quella che è un po' l'abitudine di questa nostra zona sud di Riccione, che non vuole però essere vittimismo, perché ognuno poi è *faber fortuna sua*.

Evidentemente nella zona sud non siamo riusciti, mi ci metto anche io perché ho abitato tanti anni, seppure mio padre insieme ad altri hanno realizzato altre cose importanti, l'ASAR, quel

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

moto che ha generato un po' lo spirito di quartiere in quella zona. Accontentarsi di poco è una prospettiva che vale per un po' di anni, poi bisogna cercare di innestare una marcia superiore.

Io credo che quindi il Palaterme, io spero che sia da considerare un evento passeggero, così com'è. Perché non credo che possa avere quei caratteri di qualità, vede Assessore, che possano essere per esempio un biglietto da visita, sia pure transitorio, per il Palacongressi. Bisogna stare attenti. Io applaudo alle iniziative che verranno fatte lì dentro, ma presentarlo come un biglietto da visita per il Palacongressi è un po' azzardato, perché poi quando si va nei bagni, non so se sono cambiati...

Quindi il vero problema rimane quello generale che ha sollevato Flora. Io finisco per seguire le sue orme, nel senso che auspico comunque un salto di qualità, a differenza di Prioli che dice: "Va beh, comunque sì...". Questa politica delle piccole concessioni ingenera l'abitudine del soggetto privato negli anni a comportarsi sempre nello stesso modo. Tu tutte le volte gli dai la piccola concessione, il livello della struttura rimane tale, e lui si abitua ad un comportamento che diventa una cultura, virgolette, all'interno di quel microcosmo che è quell'area lì.

Per quanto riguarda i dati io non oso contestare i dati che fornite, anche se quella volta il Sindaco mi replicò dicendo: "Guarda che lì vengono fatte 40 iniziative all'anno". Su questo non ho dubbi, non sono informato in modo totale. Mi ricordo quella del Partito Radicale che non gli ha portato neanche troppa fortuna, ahimè, perché io sostengo questa idea e mi è sempre piaciuta, però mi ricordo quella e mi ricordo un concerto della Ruggero.

Però queste sono cose personali; sicuramente lì le iniziative saranno state fatte. Ma il problema che mi pongo, i dati che vorrei sentire da lei Assessore, è quello dell'utilizzo al di là delle 40 giornate. Provo a ragionare anche in termini di marketing. Se fosse una struttura così appetibile, il privato lascia 40 giornate e adesso diventeranno 80. Fra l'altro il prezzo degli over 40 mi sembrava un po' esagerato, 1.300, adesso con 500 è già meglio.

Ma se fosse una struttura così appetibile, nelle altre 300... io vorrei sapere i dati delle altre 300, perché se nelle altre 300 rimane chiuso, o nelle altre 260 o 250, cioè se non viene utilizzato mi pongo dei seri dubbi. Perché se un privato ha una struttura così appetibile, ma perché nelle altre 250 giornate non viene utilizzato? Viene utilizzato?

Questa è un'altra domanda di fondo, perché noi è vero che ci riserviamo un utilizzo, ma a un'Amministrazione Comunale piacerebbe anche che un Palaterme utilizzato come adesso lavorasse per più delle giornate che noi ci riserviamo di

utilizzare, perché altrimenti tornate su quello che dico io, che secondo me non è una struttura che non è poi così appetita, o così appetibile.

Ultimo argomento che volevo toccare in relazione a questo discorso del Palaterme è quello degli usi. Bisognerebbe definire tecnicamente, e secondo me lì non è stato fatto, cosa è necessario per determinati usi. Per lei è facile dire, Assessore, vogliamo fare il culturale, lo sportivo eccetera, ma la struttura in sé andava attrezzata.

Io la convenzione iniziale non l'ho vista, non c'ero, ma probabilmente doveva essere più precisa. Perché se tu non hai determinati requisiti, i concerti non li fai. Io cito sempre i bagni, ma se non hai dei bagni decorosi come puoi sperare di fare un galà o un concerto dove le signore o i signori devono andare nella pineta? Faccio un esempio anche marchiano, ma per identificare gli utilizzi sportivi richiedono certi tipi di mobilità delle strutture che sono compatibili.

Quindi se voi volete attrezzare una struttura di qualità in quella zona – ammesso e non concesso che lo vogliate fare visto che si sta prospettando il Palacongressi come centro e fulcro dei congressi – ma se vogliamo anche salvaguardare, e non sarebbe un'idea malvagia, una sorta di succursale del Palacongressi nella nostra zona sud, però questa succursale va fatta con dei crismi di qualità completamente diversi.

Questa struttura non ha le qualità per essere una succursale del Palacongressi.

Pensateci, e pensate di investire in quella zona perché è una zona che merita.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Prego.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

Parlando del Palaterme bisognerebbe fare anche un minimo di percorso al perché è stato fatto questo contenitore.

Ovviamente per i tempi, e non voglio ulteriormente tediare con la cronistoria di questa scelta, però ripeto che la scelta di fare questo contenitore era dettata da una necessità di avere già un calendario prefissato.

Quindi con la demolizione del Palazzo del Turismo, dove attualmente si sta erigendo il Palacongressi, Cinema Turismo... ovviamente c'era un calendario, e quindi si è arrivati ad una scelta che non aveva l'ambizione di creare la succursale del Palazzo dei Congressi, ma si era limitato a dare una risposta, diciamo transitoria,

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

per una serie di eventi che erano già stati calendarizzati, ripeto.

Ripeto anche che il Consigliere Giovanni Bezzi io penso che non sia stato sufficientemente attento, perché se lui guardava ad esempio il progetto di riqualificazione che è passato prima, se ha notato nel fondo dell'edificio del Palaterme c'è un ulteriore ampliamento. Io penso che questo ulteriore ampliamento servirà appunto per reperire quegli ulteriori servizi necessari.

Ripeto anche che non è stato congegnato come succursale, e quindi è ovvio che voi ricavate questo punto come indice di debolezza. Mi compiaccio con la Giunta che ha fatto questa scelta in concertazione con la proprietà, perché porterà sicuramente ad una possibilità ulteriore di poter usufruire di situazioni ed eventi ad un costo sicuramente accessibile.

Il Teatro del Mare mi sembra che sia stimato... l'affitto della sala è su circa 1.000 euro. La dimensione del Teatro del Mare mi sembra che siano circa 300 posti, il Palaterme mi sembra che arrivi a un posto notevole, circa 700-800 posti. Quindi io penso che 500 euro sia il costo di una persona che accudisce, quindi l'energia e una serie di servizi che sono veramente di base.

Quindi io penso che in questo come scelta sia stata sicuramente vincente, e ovviamente La Margherita dà parere favorevole e ringraziamo per la transazione e la concertazione avvenuta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Do ora la parola al Consigliere Bossoli.

Cons. BOSSOLI

Secondo me sulle Terme si può dire di tutto, di più, di meno, perché possiamo dire tutto, però signori miei le Terme portano migliaia e migliaia di persone. Che poi dopo queste persone trovano l'*optimum* all'interno della struttura termale quello è un altro discorso. Però sono migliaia e migliaia di persone.

Questo ce lo dobbiamo mettere in testa.

Quindi anche il discorso del Palaterme, forse chi non è lì della zona non vede il Palaterme funzionale come si deve, però uno che abita lì vede che il Palaterme ha una sua funzione, ha una sua peculiarità. Logicamente non sarà il Palazzo dei Congressi che noi stiamo costruendo nel centro della città.

E lo diceva benissimo prima l'Assessore quando diceva che certi congressi cerchiamo di tenerli al centro del Palazzo del Turismo perché non vogliamo farci una cattiva pubblicità, perché la struttura Palaterme non corrisponde appieno alle

nostre esigenze, però una certa risposta la dà. Viene utilizzato costantemente e l'Amministrazione, andando anche a recepire maggiori giorni per l'utilizzo, vuol dire che ha una richiesta. Logicamente non è il fiore all'occhiello di Riccione. Il fiore all'occhiello di Riccione sarà senz'altro il Palacongressi che si sta costruendo dove c'era prima il Cinema Teatro Turismo. Quindi diamo anche a questa struttura il valore che ha, però ha secondo me un valore che all'interno di una certa zona della città ha una sua peculiarità, che risponde appieno.

Ci sono stati dei congressi, congressi importanti, diciamo manifestazioni meno importanti, però l'importante è dare secondo me una maggiore pubblicità, perché alle volte succedono delle cose all'interno della struttura Terme e anche del Palaterme che la cittadinanza e anche chi viene a Riccione non ne è a conoscenza. Quindi secondo me dobbiamo dare una maggiore pubblicità ai nostri eventi e a tutto quello che ne consegue, perché è un ritorno che ci fa solo del bene. Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri, do la parola per la replica all'Assessore Berardi.

Prego Assessore.

Ass. BERARDI

Giusto per rispondere alla domanda del Consigliere Bezzi. Io do questo dato che è molto importante: sicuramente bisognerà lavorare per migliorare le condizioni di questa struttura, perché qualche punto di debolezza lo conosciamo, però già nell'intervento che avete votato prima ci sono due punti molto importanti.

Il primo è la realizzazione dei camerini, e quello era - anche a detta dell'Assessorato alla Cultura - uno degli aspetti su cui intervenire. È presente pure il rifacimento dei bagni, che è altro elemento di debolezza del centro.

E dal punto di vista turistico, questa è la mia opinione, come fondamentale c'è sicuramente un miglioramento dell'ambiente urbano su cui insiste il Palaterme, ma soprattutto del bar. Perché nel progetto che ho visto c'è la realizzazione di una struttura che mancava durante i congressi, che è quella appunto della parte ricreativa. Quindi viene potenziata abbastanza fortemente la struttura, e soprattutto in breve tempo.

Manterremo sempre la divisione congressuale come ho detto, perché il problema è che a volte non si compra una struttura, ma si compra una posizione. Quindi quando il congresso lo vogliono in Viale Ceccarini non gli vendiamo lucciole per lanterne, ed è importante mantenere questa cosa.

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

Però stando ai dati, anche io quando ho iniziato a studiare il segmento congressuale pensavo che una struttura che funzionasse bene dovesse essere piena, non dico tutti i giorni però tanto. Invece il dato europeo è questo qui: i centri congressi che funzionano molto bene hanno un tasso di riempimento tra il 27 e il 30%. Ho fatto i calcoli prima, e praticamente vuol dire avere almeno un 100 giorni all'anno di riempimento. In questo momento io penso che il Palacongressi e il Palaterme viaggiano attorno agli 80-90, quindi nonostante tutti i deficit che ha, e che verranno sanati, è molto vicino a dati importanti.

È però vero che bisogna dire una cosa; che non viene venduto a 1.300 euro ma nel momento in cui lo usa l'amministrazione la cifra è molto più bassa, quindi gode di un vantaggio in termini di costo. Però noi abbiamo sempre detto che l'obiettivo è quello di portare presenze turistiche e quindi in qualche modo questo non è un danno così elevato. Secondo me dopo questo intervento all'interno del centro termale si potranno sicuramente spostare un bel numero di congressi, e quindi secondo me riusciremo a superare almeno le 100 giornate. E magari obiettivo nostro è anche fare pagare qualcuno perché – come diceva il Consigliere Ciabochi – bisogna avere una forte attenzione nel capire quali eventi vanno sostenuti, perché fanno comunicazione e perché sono molte le risorse che portano alla città se vengono a Riccione.

Ci sono altre iniziative che, noi possiamo saperlo prima, pagano molto di più in altre città, e su quelle se proponiamo una condizione migliore è anche importante che comunque mantengano in piedi queste strutture molto importanti come il Palaterme.

Durante la discussione del Comma 14 entra il Consigliere Ciabochi ed esce il Consigliere Prioli: presenti 29.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Non ci sono repliche.

Mettiamo in votazione il punto numero 14 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: "Struttura denominata Palaterme – Approvazione e modifica delle linee di indirizzo".

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 9 astenuti (Pecci, Fuzzi, Ciabochi, Bordoni, Achilli, Airaudo, Fabbri, Tosi, Bezzi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 15

Rinnovo convenzione tra i Comuni di Riccione e Misano Adriatico per la gestione dei servizi per l'infanzia.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Sabrina Vescovi.

Prego Assessore.

Ass. VESCOVI

È il rinnovo della convenzione biennale con il Comune di Misano Adriatico, ai sensi della quale cerchiamo di ottimizzare, creando delle economie di scala, alcune attività che sono comuni ad entrambi i settori. Nella fattispecie parliamo della gestione delle gare di appalto per le forniture, che quando noi facciamo per l'Amministrazione Comunale Riccione, stiamo parlando di servizi mensa, di acquisti di attrezzatura e arredi vari per le scuole, facciamo anche per il Comune di Misano Adriatico.

Quindi si tratta di una normale attività, che in ogni caso svolgeremmo per noi, e di cui cerchiamo di massimizzare al massimo i profitti estendendo questo beneficio anche al Comune di Misano.

Oltre a questa attività prettamente burocratico-amministrativa, c'è poi un'attività di coordinamento pedagogico per tutti i progetti speciali che ci sono nelle nostre istituzioni scolastiche, che fanno capo in particolar modo al progetto di "Sostegno alla genitorialità" e al progetto speciale "Beni naturali, culturali ed ambientali".

La convenzione - come dicevo - ha una durata biennale e non è la prima volta che la proponiamo. Penso che sia arrivata ormai al suo decimo rinnovo. La contropartita per questo tipo di servizio, che è una contropartita meramente formale perché in realtà non c'è nessun aggravio in termini di utilizzo delle risorse del settore, è di 1.500 euro, che il Comune di Misano versa al Comune di Riccione.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore.

Ci sono interventi?

Consigliere Giovanni Bezzi de La Lista Civica.

Cons. BEZZI

Non è un intervento, solo due domande all'Assessore. Una domanda è se il contributo di 1.500 euro mi sembra un po' basso, te l'ho detto prima. Non so che servizi diamo al Comune di Misano, ma 1.500 euro... magari tu mi dirai la ragione.

La seconda è una domanda proprio chiarificatoria.

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

Siccome questo progetto è vecchio come il cucco perché questo progetto esisteva ai tempi... io lo conosco già, "Beni culturali e ambientali", è stato mai aggiornato o è ancora quello di una volta che curava...? Faccio una domanda proprio per capirlo.

La prima domanda è perché 1.500 euro; mi sembra una cosa... La seconda è una domanda proprio per saperlo, così non ho bisogno di andare in Assessorato per informarmi e me lo dice lei Assessore.

PRESIDENTE

Ci sono altri?

Se non ci sono altri do la parola all'Assessore per la risposta.

Ass. VESCOVI

I 1.500 euro, l'avevo anticipato, sono un riconoscimento meramente formale per la convenzione, ritorno a dire. Non c'è un aggravio di costi per gestire questa attività da parte del settore. La dirigente quando fa una gara di appalto per il Comune di Riccione la fa anche per il Comune di Misano.

Quando il coordinamento pedagogico predispose l'organizzazione del "Progetto 0/6", del progetto speciale, che vive delle risorse di finanziamento della Provincia attraverso i fondi della Regione Emilia-Romagna, che sono peraltro particolarmente favorevoli a questo genere di integrazione, come lo fa per noi lo fa per il Comune di Misano.

Quindi vi ripeto, è una cifra meramente formale, che potrebbe variare da 1 a 100.000, e sostanzialmente non cambia il valore reale della convenzione, che è quello di acquisire quando è possibile la capacità di fare sistema e di integrare i propri sforzi e massimizzare i risultati.

Il progetto speciale ha 25 anni, Bezzi. Si è notevolmente aggiornato, e sul sito internet del Comune di Riccione c'è la banca dati dell'innovazione educativa, che è il frutto finale di tutte le attività del progetto, ed è l'unica e più completa banca dati sull'innovazione educativa del nostro paese. Il progetto è uno degli strumenti che ci ha permesso nel corso degli anni di diventare un punto di riferimento a livello nazionale sulla gestione delle istituzioni educative e anche sull'approccio pedagogico che all'interno delle nostre scuole abbiamo.

Lì dentro si trova dal lavoro singolo di ogni bambino delle nostre scuole alla progettazione del professor De Bartolomeis che da 25 anni è il coordinatore del progetto.

*Durante la discussione del Comma 15 escono i Consiglieri Airaudo e Forti:
presenti 27*

Escono gli Assessori Berardi e Stacchini.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Se non ci sono altri interventi metto in votazione il punto numero 15 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Rinnovo convenzione tra i Comuni di Riccione e Misano Adriatico per la gestione dei servizi per l'infanzia".

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 8 astenuti (Pezzi, Fuzzi, Ciabochi, Bordoni, Achilli, Fabbri, Tosi, Bezzi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 16

Legge Regionale 26.07.03 n. 14, articolo 4, comma 2 – Criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. Approvazione.

PRESIDENTE

Lascio la parola all'Assessore Castellani.

Prego Assessore.

Ass. CASTELLANI

Finalmente siamo arrivati in porto dopo vari mesi di discussione di questa delibera.

La delibera prevede, in base alla Legge Regionale 14 del 2003, la possibilità alle attività alberghiere definite nella Legge 135 del 2001 di poter chiedere l'autorizzazione per la somministrazione di alimenti e bevande a non clienti dell'albergo, dopo aver ottenuto l'autorizzazione igienico-sanitaria dall'AUSL.

A tale merito abbiamo chiesto un parere anche all'AUSL, che ha fornito una specifica nota dove vengono recepite alcune linee riguardanti questo tipo di autorizzazione. Anche le associazioni di categoria che avevano espresso dei dubbi su questa delibera, abbiamo messo in contatto sia le associazioni di categoria che l'AUSL, hanno chiarito tutto per cui non c'è nessun problema e attualmente la cosa possono farla tranquillamente, e se hanno l'autorizzazione dell'AUSL dobbiamo rilasciargli l'autorizzazione.

L'AUSL prevede vari criteri. Il principale è quello che per la cucina devono avere una cucina che sia

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

capiente anche per i pasti che vengono somministrati al di fuori di coloro che alloggiano nell'albergo. Per cui, facciamo un esempio semplice, se un albergo ha la capienza di una cucina per 100 pasti, deve avere la possibilità di ampliarla per dare dei pasti anche a quelli non alloggiati. Le sale devono essere divise. Non è che deve esserci proprio un muro, però devono essere divise tra coloro che sono alloggiati in albergo e coloro che sono al ristorante.

L'altra cosa sono i bagni, che anche quelli devono essere fatti in modo da poter essere usufruiti sia da coloro che sono alloggiati in albergo, ma anche da quelli pubblici. Nel complesso la cosa è fattibile, per cui noi aspettiamo le domande degli alberghi se ci sono.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi? Il Consigliere Flora Fabbri, capogruppo de La Lista Civica. Prego.

Cons. FABBRI

Io vent'anni fa sono andata in America la prima volta e mi sorpresi del fatto che potevamo scegliere di andare a mangiare in qualsiasi albergo. Tornando a casa commentammo questa cosa come una rigidità legislativa nostra, italiana, comunale, e purtroppo –devo dire la verità – mi pare che questa rigidità ancora in qualche modo rimanga.

Lo dice il fatto che la legge è del 2003e oggi è il 2006; lo dice il fatto che le altre categorie hanno comunque fatto sentire la loro voce; cioè siamo ancora dentro purtroppo ad una visione un po' lobbistica della nostra realtà dove tutto fa paura. Quando sappiamo perfettamente che in un libero mercato come il nostro vince il migliore. Cioè il ristorante tal dei tali che pratica certi prezzi a fronte di una certa qualità sempre pieno e l'altro è sempre vuoto.

Detto questo, vorrei segnalare una questione. Noi parliamo di crisi alberghiera da diverso tempo. Abbiamo avuto il fenomeno della marginalità, è stato... Non so se vi siete accorti, ma sono state diverse le strutture che hanno chiesto di essere trasformate in residenze albergo. Altre invece sono diventati bed & breakfast, e questo per una semplice ragione: che la cucina costa. In una struttura alberghiera, tu Stelio annuisci perché sei un albergatore e lo sai, è la parte che costa di più.

Secondo me c'è anche una certa realtà cambiata che invece aiutava a far passare questa novità legislativa del 2003. Mi spiego meglio. Siccome molti alberghi marginali in questi anni sono usciti sul mercato e sono diventati degli appartamenti, che sono ricettivi essi stessi, noi ancora non ce ne

vogliamo rendere conto, ma abbiamo un parco di appartamenti a Riccione che costituiscono una vera e propria ricettività turistica, dove spesso, è vero che sono appartamenti, è vero che c'è la cucina, ma in realtà io mi sono accorta, è stata un'esperienza diretta perché io vivo nella zona mare, e spesso quando parlo è perché ne ho un'esperienza diretta, si pongono il problema di dove andare a comprare qualcosa quando tornano dal mare.

È vero che esistono le rosticcerie, per carità, però io so invece di moltissime pensioncine che allungano qualcosa, tanto non dice niente nessuno... allungano il pasto addirittura take-away. Allora secondo me andare a normare questa forma male non sarebbe, primo perché chi ha intenzione di fare cucina e di farla bene, volendo ha un minimo di ampliamento del mercato che non trovo disdicevole; secondo perché si va a regolamentare una pratica che altrimenti non si sa se è abusiva, se non è abusiva; terzo perché a mio modo di vedere comunque sia non credo che sia l'albergo che apre al pubblico esterno il vero concorrente di un ristorante. Il ristorante è un'altra cosa.

A fronte di questo però ci sono state mille paure, un ulteriore rallentamento nell'affrontare questa parte, da una Commissione all'altra è passato diverso tempo, e alla fine ci siamo trovati tutta una serie di orpelli che francamente... Per carità, ci saranno anche a Rimini, ci saranno dove vi pare, ma obiettivamente che ci sia il dimensionamento della sala ristorante oltre la capienza dell'albergo, quando noi sappiamo che diversi clienti in un albergo numericamente pernottano, ma nella pratica non tutti consumano i pasti... Invece noi abbiamo bisogno di una sala evidentemente più grande della capienza dell'albergo, poi questa sala deve essere divisa, poi eccetera.

Insomma, tutta una serie di orpelli. Per carità, se per fare passare le cose nei confronti delle altre categorie c'è bisogno di tutto questo, iniziamo a fare tutto questo sperando che l'esperienza nel tempo poi calmi le varie paure. Perché ripeto, è la qualità che vince, non è la presenza sul mercato. Io vedo dei bar che sono vuoti, totalmente vuoti, e bar qui vicino che prima erano pieni e adesso sono vuoti. Voi mi dovete spiegare il perché. Quindi vuol dire che la gestione evidentemente conta.

L'ultima cosa la volevo dire perché io in America, tornando al flash iniziale, ci sono tornata per l'ultima volta nel 2001. Era gennaio del 2001, ancora doveva venire l'11 settembre eccetera. Però credetemi, in America è talmente facile entrare in un albergo da parte di un estraneo che io spesso a New York quando avevo bisogno a un certo punto di andare alla toilette, sono entrata al Pierre, sono

SEDUTA DEL 27 APRILE 2006

entrata al Plaza, sono entrata al Waldorf Astoria, sono entrata nei più begli alberghi di New York, e me li sono visti perché avevo bisogno, basta entrare con fare sicuro, nessuno ti ferma.

Qui siamo ad andare a dividere la saletta dell'alberguccio in due perché uno non vuol fare quattro passi verso l'esterno.

Secondo me non è che sia grande cosa. Meditiamo, lasciamo passare il tempo che serve, ma trovo che sia veramente poca cosa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Ci sono altri?

Se non ci sono altri do la parola all'Assessore per la lettura dell'emendamento.

Ass. CASTELLANI

L'emendamento è proposto sia da Cianciosi, dai Verdi, che da Massari dei comunisti, e dice: si chiede che venga inserito nell'atto deliberativo dopo il punto 2 quanto segue: "L'autorizzazione rilasciata subordinativamente alla disponibilità di superfici esistenti ed eventualmente in ampliamento, qualora queste fossero imprescindibili, per adeguare la struttura alle esigenze normative di carattere igienico-sanitario".

Il parere del dirigente è contrario, perché dice che i criteri approvati non sono modificabili fino alla scadenza quinquennale, gli ampliamenti di superficie sono comunque salvaguardati nel rispetto delle norme edilizie. Il parere della Giunta è contrario.

Durante la discussione del Comma 16 entra il Consigliere Prioli ed esce il Consigliere Galli: presenti 27.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Con 18 voti contrari, 7 voti di astensione e 2 favorevoli, l'assemblea non approva l'emendamento presentato dai Consiglieri Cianciosi e Massari.

Il Consiglio respinge con 2 voti favorevoli (Massari e Cianciosi), 18 contrari (Sindaco, DS, SDI, LA MARGHERITA, AN) e 7 astenuti (Pecci, Fuzzi, Ciabochi, Bordonni, Fabbri, Tosi e Bezzi).

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto numero 16 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: "Legge Regionale 26.07.03 n. 14, articolo 4, comma 2 - Criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione al pubblico di

alimenti e bevande. Approvazione".

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 6 astenuti (Pecci, Fuzzi, Ciabochi, Bordonni, Massari e Cianciosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Con il punto numero 16 terminano gli argomenti all'ordine del giorno. Sciogliamo il Consiglio Comunale e auguro a tutti la buonanotte.

La seduta termina alle 23,00.